

Teniamo il Passo

COMUNITÀ PASTORALE di MONTECCHIO
S.MARIA e S.VITALE – S.PIETRO – S.PAOLO

INTRECCIAMO RELAZIONI



DICEMBRE
2023 n.5



UN FILO TRA LE NOSTRE MANI

Ci sono iniziative che lanciano un messaggio profondo a quanti ne sanno cogliere il significato.

L'anno scorso un gruppo di donne del NOI ASSOCIAZIONE di san Pietro, unite alla responsabile Lorena, hanno adottato l'idea di costruire un albero di Natale all'uncinetto, una serie di formelle fatte con punti base e fantasia legate insieme. Il risultato è stato sorprendente: amicizia, tempo condiviso, vita di gruppo in Oratorio, relazioni, disegni e scuola di uncinetto per i più giovani con trasmissione dell'arte del lavoro.

Se si riuscirà a trasportarlo, forse avremo l'opportunità di vederlo presente alla celebrazione nella messa/veglia di Natale alle ore 18.00 nel sagrato in Duomo.

Ho chiesto la presenza di quell'albero perché è immagine di un segno natalizio vissuto, pensato, costruito, amato e realizzato con tante ore di lavoro, di impegno, di attenzione.

Anche quest'anno il gruppetto di donne ci ha sorpreso con un altro messaggio.

Han pensato: *“Se siamo riuscite a realizzare un albero, forse saremo in grado di realizzare anche una “Natività”, sempre tutto a uncinetto”.*

Pensiero facile ma opera impegnativa.

Ho incontrato il gruppetto di donne e vi ho trovato una scuola di uncinetto con una decina di alunne giovanissime, seguite da esperte nonne dalle dita magiche...

intrecciano fili ad una velocità incredibile ma questa volta il **“filo”** non era solo fatto di lana ma soprattutto fatto di attenzione, dialogo, confidenza.

Un **“filo”** che accoglieva e aiutava le giovani apprendiste con il sorriso, con un **“filo”** di pazienza, con un **“filo”** che lega l'amicizia, la gioia di stare insieme.

Un **“filo”**, questa volta, che ha ricamato e intessuto nel cuore e nella volontà di creare legame e amicizia, di dare nuova vita all'oratorio, di dare gusto e amore a quanti frequentano san Pietro.





Cosa può fare un **“filo”**.

Un **“filo”** di sensibilità, di disponibilità, di attenzione...

Mi è venuto alla mente questo racconto.

Guido Purlini aveva 12 anni e frequentava la prima media. Era già stato bocciato due volte. Era un ragazzo grande e goffo, lento di riflessi e di comprendonio, ma benvoluto dai compagni. Sempre servizievole, volenteroso e sorridente, era diventato il protettore naturale dei bambini più piccoli.

L'avvenimento più importante della scuola, ogni anno, era la recita natalizia. A Guido sarebbe piaciuto fare il pastore con il flauto, ma la signorina Lombardi gli diede una parte più impegnativa, quella del locandiere, perché comportava poche battute e il fisico di Guido avrebbe dato più forza al suo rifiuto di accogliere Giuseppe e Maria.

La sera della rappresentazione c'era un folto pubblico di genitori e parenti. Nessuno viveva la magia della santa notte più intensamente di Guido Purlini. E venne il momento dell'entrata in scena di Giuseppe, che avanzò piano verso la porta della locanda sorreggendo teneramente Maria. Giuseppe bussò forte alla porta di legno inserita nello scenario dipinto. Guido il locandiere era là, in attesa.

*"Che cosa volete?" chiese Guido, aprendo bruscamente la porta. Con un **filo** di voce, Giuseppe chiese: "Cerchiamo un alloggio". "Cercatelo altrove. La locanda è al completo".*

La recitazione di Guido era forse un po' statica, ma il suo tono era molto deciso.

*Sempre con un **fil** di voce, Giuseppe riprese: "Signore, abbiamo chiesto ovunque invano. Viaggiamo da molto tempo e siamo stanchi morti". "Non c'è posto per voi in questa locanda", replicò Guido con faccia burbera. "La prego, buon locandiere, mia moglie Maria, qui, aspetta un bambino e ha bisogno di un luogo per riposare. Sono certo che riuscirete a trovarle un angolino. Non ne può più".*

*A questo punto, per la prima volta, il locandiere parve addolcirsi e guardò verso Maria. Seguì una lunga pausa, lunga abbastanza da far serpeggiare un **filo** d'imbarazzo tra il pubblico.*

"No! Andate via!", sussurrò il suggeritore da dietro le quinte. "No!", ripeté Guido automaticamente. "Andate via!".

Rattristato, Giuseppe strinse a sé Maria, che gli appoggiò sconsolatamente la testa sulla spalla, e cominciò ad allontanarsi con lei. Invece di richiudere la porta, però, Guido il locandiere rimase sulla soglia con lo sguardo fisso sulla miseranda coppia. Aveva la bocca aperta, la fronte solcata da rughe di preoccupazione, e i suoi occhi si stavano riempiendo di lacrime.

*Un **filo** di amore passò davanti a lui. Tutto ad un tratto, quella recita divenne differente da tutte le altre. "Non andar via, Giuseppe", gridò Guido. "Riporta qui Maria". E, con il volto illuminato da un grande sorriso, aggiunse: "Potete prendere la mia stanza". Secondo alcuni, quel rimbambito di Guido Purlini aveva mandato a pallino la rappresentazione. Ma per gli altri, per la maggior parte, fu la più natalizia di tutte le rappresentazioni natalizie che avessero mai visto.*

Quella dell'uncinetto e del **"filo"** di lana in mano alle ricamatrici «è la storia di un'arte straordinaria, una fonte di guarigione di cui la società ha una disperata necessità. Abbiamo bisogno gli uni degli altri.

Abbiamo necessità di tanti **"fili"** per liberarci dal disagio, per continuare a sferruzzare di diritto e di rovescio, riannodare **"fili"** di vita quotidiana, di ricamare, sferruzzare la nostra U.P. per farne meraviglioso intreccio di dialogo, amicizia e far passare la luce di questo Natale.

A tutti gli uomini amati dal Signore, gli auguri di Buon Natale e sereno Nuovo Anno 2024.

Don Giuseppe.



PICCOLA LEZIONE DAI TESTIMONI DI GEOVA



Li incontriamo nella postazione fissa al mercato del venerdì proprio fronte strada della canonica, oppure ingresso piazza san Paolo al sabato mattina per dividersi itinerario da seguire... “Svegliatevi” è il titolo di una delle due riviste dei testimoni di Geova. L'altra è la “Torre di guardia”, in inglese “Watchtower” nome anche della loro sede centrale a Brooklyn-New-York. Mi è capitato diverse volte di averne qualcuna in mano perché me le hanno date per strada o perché passate da qualche amico che mi chiede un parere sui Testimoni di Geova e sulle cose che predicano.

Non sono esperto in materia, ma so che come altre sette millenariste, poggiano gran parte della loro dottrina sull'avvento a breve termine della fine del mondo con la successiva inaugurazione del mondo nuovo promesso da Dio nelle Scritture, un mondo che secondo i Testimoni di Geova sarà qui sulla nostra terra, finalmente liberata da inquinamenti, malattie, guerre e false religioni.

Secondo loro gli uomini sono “addormentati” dalle false dottrine delle religioni e dai miti della società che ha dimenticato Dio e i suoi insegnamenti.

Tra i più pericolosi nemici di Dio secondo i Testimoni di Geova ci siamo proprio noi cristiani-cattolici che invece di insegnare la vera strada che porta al Regno di Dio, leghiamo le persone a falsi insegnamenti che hanno il solo scopo di aumentare la gloria umana.

“Svegliatevi” è quindi un programma di annuncio che loro fanno porta a porta con innegabile zelo e buona volontà, come ben sappiamo e forse abbiamo sperimentato.

Ho pensato subito a questi Testimoni di Geova quando abbiamo letto il Vangelo la prima domenica di Avvento (3 Dicembre) con il ripetuto invito di Gesù a stare svegli, a vegliare...

Sembra proprio che Gesù veda anche noi oggi addormentati spiritualmente, e che il suo grido voglia davvero farci alzare e riprendere vita. Penso che l'invito dei Testimoni di Geova non sia da ricacciare via solo come un



fastidio, ma debba esser accolto come un invito a mettersi in discussione e a domandarci se per davvero, come loro pensano, siamo dei credenti addormentati e sulla strada sbagliata.

La dottrina che loro propongono ovviamente è insostenibile e piena di così grandi lacune che davvero porta fuori strada, ma non è da sottovalutare questo loro invito all'attesa di un mondo nuovo.

Come tutti anch'io sogno un mondo dove non si soffra più di divisioni, un mondo dove nessuno abbia l'ansia del lavoro da mantenere, dove si possa viaggiare e conoscere posti nuovi senza paura del terrorismo, dove ci sia possibilità di dialogo con tutti anche di culture e religioni diverse, un mondo dove ci si perdoni e non ci sia spazio per rancori e vendette e pregiudizi. Questo è il mondo che anche Dio sogna e che ha inaugurato proprio venendo sulla terra con Gesù.

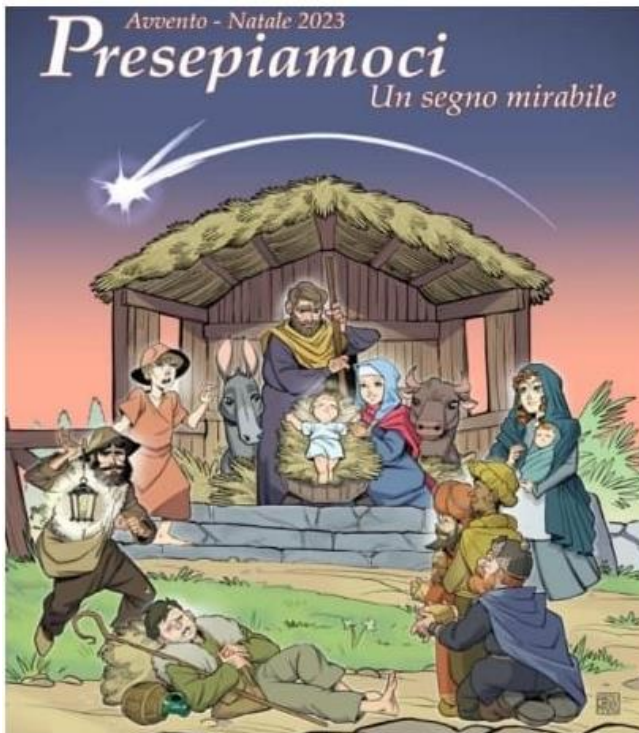
Sento quindi il bisogno di svegliarmi davvero e di non addormentarmi quasi non avessi più la speranza che questa nuova realtà possa davvero venire.

Ci crediamo davvero che questo mondo nuovo è possibile?

Svegliarsi allora significa aprire le orecchie e ascoltare bene attorno per scoprire che anche se in mezzo ai tanti rumori della vita frenetica quotidiana, anche in mezzo alle urla dei litigi e delle televendite ci sono piccoli segnali del mondo nuovo di Dio. Non devono ricordarcelo solo i Testimoni di Geova (che comunque teniamo ben lontani con i nostri adesivi messi sui campanelli) ma dobbiamo ricordarcelo l'un l'altro.

Facciamo in modo che né noi né chi ci sta accanto si addormenti nel sonno

della depressione spirituale e del fatalismo che ci portano a pensare che in fondo il mondo sarà sempre lo stesso e che non c'è nulla da fare contro il Male e che... Dio c'è ma rimane lontano. Ascoltiamo i piccoli sussurri del Bene che nel mondo c'è già. In fondo Dio è apparso nel mondo non con una diretta televisiva in mondovisione, ma in una culla di paglia e con il vagito di un neonato. Svegliamoci come ha fatto sua madre e ascoltiamo anche noi...



ADORAZIONE EUCARISTICA GUIDATA TUTTI I GIOVEDÌ ORE 20.30 IN CAPPELLINA S. PIETRO

S. Giovanni Paolo II ci ricorda sempre che “La Chiesa vive dell’Eucarestia”,



in quanto in tale verità è racchiusa non soltanto un’esperienza quotidiana di fede, ma «il nucleo del mistero della Chiesa».

Gesù stesso, nell’Ultima Cena, ha rassicurato di essere con noi fino alla fine del mondo, e ciò rappresenta il mandato missionario che Egli rivolge a ciascuno di noi e in particolar modo a coloro che, chiamati ad essere Suoi ministri, devono conformare pienamente la loro vita alla Sua.

Il Sacrificio eucaristico, è «fonte e apice di tutta la vita cristiana» in cui è racchiuso tutto il bene spirituale della Chiesa; perciò, aggiunge Giovanni Paolo II, «lo sguardo della Chiesa è continuamente rivolto al suo Signore, presente nel Sacramento dell’Altare, nel quale essa scopre la piena manifestazione del suo immenso amore».

Quando si perde la strada, è necessario ritrovare la luce che illumina il cammino per giungere a destinazione; così è necessario ritornare all’essenza della vita ecclesiale: Adorando il Santissimo Sacramento si trova la sorgente inesauribile della santità.

Un’ora di Adorazione, in cappellina a S. Pietro, centro e riferimento per tutta la nostra Unità Pastorale, anima e vita del nostro camminare insieme.

FESTA DI RINGRAZIAMENTO NELLE CHIESE DI SAN PIETRO E SAN PAOLO

Domenica 19 novembre le due comunità di san Pietro e san Paolo hanno celebrato in modo significativo la festa del ringraziamento.



Ringraziare per i frutti dell'anno agricolo è un sentimento molto importante perché ci libera dall'atteggiamento opposto e pericoloso che è quello del consumismo. Chi è preso dalla mentalità consumistica si interessa dei frutti della terra e del lavoro dell'uomo solo come prodotti da comprare, accumulare e consumare. È l'atteggiamento che spesso ci viene spontaneo mentre passiamo tra gli scaffali del supermercato. Guardiamo i prodotti esposti solo come merce da acquistare per soddisfare i nostri bisogni, reali o indotti.

Ma la frutta, la verdura, la carne e gli altri prodotti che ci vengono offerti sono il risultato della fatica e dell'ingegno di tante persone. E, prima ancora, essi vengono dalla fecondità della terra e della natura che con fedeltà continua a sostenere l'uomo. Anche se li paghiamo, essi restano anche dei doni per i quali abbiamo qualcuno da ringraziare.

Meritano una parola di ringraziamento tutti coloro che, in vari modi, si dedicano alla coltivazione e all'allevamento, come pure alla lavorazione

nelle fabbriche e nelle officine, come anche il lavoro amministrativo e del commercio: tutto è frutto del lavoro dell'uomo.

Nella S. Messa del 19 novembre oltre a sostenere l'attività di ogni lavoratore, abbiamo anche ringraziato il Signore per mantenere presente nel lavoro dell'uomo e nelle famiglie i valori cristiani.

Il nostro sguardo e il nostro cuore, in questa occasione, sono chiamati ad elevarsi più in alto per rivolgere il più grande ringraziamento a Dio Padre che con infinità bontà e fantasia ha creato la terra, con quanto essa contiene, come un giardino nel quale ha posto l'uomo. Ha consegnato



all'uomo questo splendido giardino perché vi trovi il nutrimento condividendolo con tutti i suoi fratelli e rendendo lode alla Provvidenza divina che ogni anno rinnova il miracolo delle stagioni e della fecondità della natura.

Non potevano mancare la dolcezza e la fragranza

delle caldarroste prodotte dal Noi Associazione.

È di questi giorni una particolare attenzione al tema dell'ecologia da parte dei capi di stato di tutto il pianeta e di tante persone, spesso giovani, con importanti iniziative di sensibilizzazione e con decisioni per il futuro. Il giardino, infatti, che Dio ci ha consegnato mostra forme preoccupanti di degrado perché è stato sfruttato secondo interessi egoistici e consumistici.

Papa Francesco ha posto all'attenzione di tutti la preoccupazione ecologica con la sua enciclica *"Laudato si"*.

Su tutti, sugli strumenti e mezzi di lavoro e di trasporto, alla fine della Messa, è stata posta la Benedizione del Signore, quale protezione e sicurezza e fonte di ben-essere per la famiglia.



IL CATECHISMO? ... UNA FESTA!

Incredibile come l'immagine di un fiore sia fiorita proprio nella fantasia dei ragazzi e delle loro catechiste. La proposta del seme di girasole da coltivare e far crescere durante l'estate ha guidato il loro impegno.



Bellissimo l'incontro celebrato domenica 1° ottobre per dare vita e inizio agli incontri di catechismo e trovare in chiesa a S. Paolo decine di idee e realizzazioni fatte dai ragazzi con il tema del girasole ha suggerito.



Dispiaciuti per il vento forte che ha impedito la celebrazione per l'inizio dell'attività di catechesi in piazza Fraccon, abbiamo dovuto ripiegare nella chiesa di san Paolo Apostolo, riempita per l'occasione all'inverosimile da ragazzi pieni di gioia, festa, canti, chiacchiere che hanno trasformato la Messa in una festa con l'amico Gesù.



Abbiamo riportato alcune foto di quella stupenda domenica per farvi vedere come l'impegno si sia tradotto in segni proprio speciali. Anzitutto i fiori "Girasole".

Del girasole si racconta che

In un giardino ricco di fiori di ogni specie, cresceva, proprio nel centro, una pianta senza nome. Era robusta, ma sgraziata, con dei fiori stopposi e senza profumo. Per le altre piante nobili del giardino era né più né meno una erbaccia e non gli rivolgevano la parola. Ma la pianta senza nome aveva un cuore pieno di bontà e di ideali.

Quando i primi raggi del sole, al mattino, arrivavano a fare il solletico alla terra e a giocherellare con le gocce di rugiada, per farle sembrare iridescenti diamanti sulle camelie, rubini e zaffiri sulle rose, le altre piante si stiracchiavano pigre.

La pianta senza nome, invece, non si perdeva un solo raggio di sole. Se li beveva tutti uno dopo l'altro. Trasformava tutta la luce del sole in forza vitale, in zuccheri, in linfa. Tanto che, dopo un po', il suo fusto che prima era rachitico e debole, era diventato uno stupendo fusto robusto, diritto, alto più di due metri.

Le piante del giardino cominciarono a considerarlo con rispetto, e anche con un po' d'invidia. «Quello spilungone è un po' matto», bisbigliavano dalie e margherite.

La pianta senza nome non ci badava. Aveva un progetto. Se il sole si muoveva nel cielo, lei l'avrebbe seguito per non abbandonarlo un istante. Non poteva certo sradicarsi dalla terra, ma poteva costringere il suo fusto a girare all'unisono con il sole. Così non si sarebbero lasciati mai.

Le prime ad accorgersene furono le ortensie che, come tutti sanno, sono pettegole e comari. «Si è innamorato del sole», cominciarono a propagare ai quattro venti. «Lo spilungone è innamorato del sole», dicevano ridacchiando i tulipani. «Ooooh, com'è romantico!», sussurravano pudicamente le viole mamme.

La meraviglia toccò il culmine quando in cima al fusto della pianta senza nome sbocciò un magnifico fiore che assomigliava in modo straordinario proprio al sole. Era grande, tondo, con una raggiera di petali gialli, di un bel giallo dorato, caldo, bonario. E quel faccione, secondo la sua abitudine, continuava a seguire il sole, nella sua camminata per il cielo. Così i garofani gli misero nome «**girasole**». Glielo misero per prenderlo in giro, ma piacque a tutti, compreso il diretto interessato.

Da quel momento, quando qualcuno gli chiedeva il nome, rispondeva orgoglioso: «Mi chiamo Girasole». Rose, ortensie e dalie non cessavano però di bisbigliare su quella che, secondo loro, era una stranezza che nascondeva troppo orgoglio o, peggio, qualche sentimento molto disordinato. Furono le bocche di leone, i fiori più coraggiosi del giardino, a rivolgere direttamente la parola al girasole.

«Perché guardi sempre in aria? Perché non ci degni di uno sguardo? Eppure siamo piante, come te», gridarono le bocche di leone per farsi sentire. «Amici», rispose il girasole, «sono felice di vivere con voi, ma io amo il sole. Esso è la mia vita e non posso staccare gli occhi da lui. Lo



seguo nel suo cammino. Lo amo tanto che sento già di assomigliargli un po'. Che ci volete fare? il sole è la mia vita e io vivo per lui...».
Come tutti i buoni, il girasole parlava forte e l'udirono tutti i fiori del giardino. E in fondo al loro piccolo, profumato cuore, sentirono una grande ammirazione per «l'innamorato del sole».



Con questo spirito di gioia e festa per ritrovarsi insieme è iniziato il nostro nuovo anno di catechesi. Appuntamento che non conosce crisi, vista la frequenza dei ragazzi agli incontri nell'arco della settimana.

Monumento speciale spetta alla grande famiglia di ben 49 catechiste della nostra U.P. che con pazienza e amore sanno tradurre le tematiche proposte e tener desta l'attenzione dei ragazzi. L'ultimo sabato di novembre un gruppo in oratorio San Pietro era impegnato nella costruzione di un presepio unendo vari tipi di pasta da cucina, il tutto legato con colla a caldo. Che bella la fantasia delle catechiste e dei ragazzi nel saper realizzare personaggi e angeli per il presepe in mille modalità diverse.

Proprio questo il valore dei "girasoli" che abbiamo fatto circolare: orientare pensiero, sguardo e fantasia all'amico Gesù e con lui scoprire il bello dell'amicizia, del gruppo, del volersi bene.

Siamo così entrati nel tempo dell'**Avvento**, tempo liturgico che ci prepara al Natale dove vivremo la proposta **"PRESEPIAMOCI"**

cioè attraverso i

personaggi classici che ci sono nel presepio, noi ci identificheremo e



rifletteremo sull' *“addormentato, l'incantato, il luminoso, colui che guarda in alto”*. Sono atteggiamenti che caricano il nostro spirito e ci preparano alla profonda Festa del Natale che celebreremo domenica 24 sera, vigilia di Natale, alle ore 18 in piazza davanti al Duomo.

Ma in questo meraviglioso campo della catechesi, c'è chi ha imboccato anche una strada dal nome tutto da scoprire: **Mistagogia**... cioè strada che ci aiuta ad entrare attraverso esperienze concrete nella conoscenza profonda del Gesù che si è incarnato e fatto nostro amico per una vita nuova nella sua Casa.

Così le catechiste Isabella e Laura, dopo l'esperienza fatta ad Assisi e celebrata la Cresima del loro gruppo di ragazzi, hanno abbracciato la proposta *“mistagogica”* programmando incontri con sacerdoti, approfondimento e visita al Santo di Padova e alla Cappella Scrovegni, week and a Durlo per veglia alle stelle, pizza di condivisione, uscita di gruppo a san Francesco all'isola del Deserto di Venezia... ecc.

Sempre con questo spirito sono state concordate anche le date per la celebrazione dei sacramenti:

CRESIMA:

Il gruppo terza media di san Paolo per meglio prepararsi alla Cresima che sarà celebrata dal Vescovo di Vicenza mons. Giuliano **domenica 14 aprile**, si sta preparando alla tre giorni di Assisi di febbraio per prepararsi ad accogliere quello Spirito Santo che trasforma il cuore di chi con fede accoglie questo dono di Dio.

FESTA DEL PERDONO: terza elementare

- Domenica 10 marzo ore 16.00 in parrocchia san Pietro
- Sabato 16 marzo ore 16.00 in Duomo
- Domenica 17 marzo ore 16.00 in parrocchia san Paolo

FESTA PRIMA COMUNIONE: quarta elementare

- Domenica 12 maggio ore 10:00 in Duomo
- Domenica 19 maggio ore 10:00 in San Pietro
- Domenica 26 maggio ore 11:00 in San Paolo

Domenica 2 giugno a san Paolo Alte ore 10:30 (presenti tutti i ragazzi della Prima Comunione in vestito bianco) e per tutti i ragazzi del catechismo, **chiusura del catechismo e processione del Corpus Domini** nel perimetro della Piazza san Paolo con Benedizione Eucaristica.

Il Signore aiuti tutti noi, specie i genitori, a saper accogliere con gioia e nuova speranza questa fioritura spirituale nel cuore dei ragazzi e saper condividere insieme alcuni momenti celebrati della domenica che crescere insieme nella fede con Gesù.

D.G.

IL BATTESIMO

Il Battesimo permette a Cristo di vivere in noi e a noi di vivere uniti a Lui, per collaborare nella Chiesa, ciascuno secondo la propria condizione, alla trasformazione del mondo. Ricevuto una sola volta, il lavacro battesimale illumina tutta la nostra vita, guidando i nostri passi fino alla Gerusalemme del Cielo.

Papa Francesco: «Un bambino battezzato non è lo stesso che un bambino non battezzato» Papa Francesco parla del Battesimo nelle sue *Catechesi del Mercoledì* in Piazza San Pietro.

UN DONO NECESSARIO. Sul Battesimo «si fonda la nostra stessa fede»,

è il sacramento che «ci innesta come membra vive in Cristo e nella sua Chiesa» ha detto il Santo Padre. Che poi ha voluto raccogliere come una provocazione: «Può nascere in noi una domanda: ma è davvero necessario il Battesimo per vivere da cristiani e seguire Gesù?



Non è in fondo un semplice rito, un atto formale della Chiesa per dare il nome al bambino e alla bambina?». Altro che formalità. Altro che semplice rito. Per papa Francesco il Battesimo è «un atto che tocca in profondità la nostra esistenza. Un bambino battezzato o un bambino non battezzato non è lo stesso». Grazie a questo sacramento i cristiani sono «immersi in quella sorgente inesauribile di vita che è la morte di Gesù, il più grande atto d'amore di tutta la storia», ha spiegato il Pontefice citando san Paolo. «E grazie a questo amore possiamo vivere una vita nuova, non più in balia del male, del peccato e della morte, ma nella comunione con Dio e con i fratelli».

UN GIORNO FELICE DA RICORDARE.

Perdere la memoria del Battesimo, ha insistito papa Francesco, significa «perdere la memoria di quello che il Signore ha fatto in noi, la memoria del dono che abbiamo ricevuto». Un dono che ha «incidenza sul presente» e che «siamo chiamati a vivere ogni giorno, come realtà attuale nella nostra



esistenza». Infatti, ha proseguito il Pontefice, «se riusciamo a seguire Gesù e a rimanere nella Chiesa, pur con i nostri limiti, con le nostre fragilità e i nostri peccati, è proprio per il Sacramento nel quale siamo diventati nuove creature e siamo stati rivestiti di Cristo». Non solo: «Grazie al Battesimo – ha aggiunto il Papa – siamo capaci di perdonare e di amare anche chi ci offende e ci fa del male; riusciamo a riconoscere negli ultimi e nei poveri il volto del Signore che ci visita e si fa vicino».

DOBBIAMO CHIEDERLO A UN ALTRO.

E non è un caso, ha detto in conclusione il Pontefice, se «nessuno può battezzarsi da sé», se «abbiamo sempre bisogno di qualcuno che ci conferisca questo Sacramento nel nome del Signore». Il

motivo di questo fatto è che «il Battesimo è un dono che viene elargito in un contesto di sollecitudine e di condivisione fraterna», ha spiegato il Santo Padre. «Sempre nella storia, uno battezza l'altro, l'altro, l'altro... è una

catena. Una catena di Grazia». «È un atto di fratellanza, un atto di filiazione alla Chiesa. Nella celebrazione del Battesimo possiamo riconoscere i lineamenti più genuini della Chiesa, la



quale come una madre continua a generare nuovi figli in Cristo, nella fecondità dello Spirito Santo».

DATE BATTESIMI NELLA NOSTRA UNITA' PASTORALE

DOMENICA 12 GENNAIO ore 10.30 – Duomo S. Maria e S. Vitale

DOMENICA 4 FEBBRAIO ore 10.00 – Chiesa san Pietro Apostolo

DOMENICA 10 MARZO ore 9.30 – Chiesa san Paolo Apostolo

APRILE - SOSPESO

DOMENICA 12 MAGGIO ore 15.00 – Duomo S. Maria e S. Vitale

DOMENICA 9 GIUGNO ore 10.00 – Chiesa san Pietro Apostolo

DOMENICA 14 LUGLIO ore 9.30 – Chiesa san Paolo Apostolo

AGOSTO – SOSPESO



DOMENICA 8 SETTEMBRE

ore 10.30

Duomo S. Maria e S. Vitale

DOMENICA 13 OTTOBRE

ore 10.00

Chiesa san Pietro Apostolo

DOMENICA 10 NOVEMBRE

ore 9.30

Chiesa san Paolo Apostolo

DICEMBRE - SOSPESO

Signore, sii sempre il suo compagno di viaggio e la luce dei suoi passi affinché non smarrisca mai la strada che conduce a te.

Il suo splendido sorriso possa sempre brillare sul suo volto e contagiare tutti coloro che lo amano e che gli augurano un futuro sereno e colmo di gioia e di felicità.

CRESIMANDI IN USCITA A SS TRINITÀ

Il 23 settembre a San Vitale e il 21 ottobre a San Pietro i ragazzi di terza media dei tre gruppi di catechismo hanno celebrato il Sacramento della Cresima.

Il percorso che ci ha portati a queste celebrazioni si è arricchito di esperienze vissute insieme dai tre gruppi, apprezzati dai ragazzi e dai noi catechisti.

Sabato 16 settembre siamo andati tutti insieme alla casa di SS. Trinità per trascorrere una giornata di ritiro all'insegna della riflessione e della condivisione.

Abbiamo camminato insieme per i sentieri che ci hanno portato alla casa riflettendo sui frutti dello Spirito Santo, guidati da Andrea che ha studiato il percorso e le tappe.

Su alla casa Roberta aveva preparato al meglio i tavoli per le nostre attività e tutto l'occorrente per il pranzo. Una volta arrivati dopo una faticosa salita abbiamo pranzato, grazie a Daniela che ha affettato salumi come una vera professionista mentre i ragazzi si sono occupati di imbottire i panini e servirli a tutti.

Il tutto completato da una vasta varietà di dolci preparati dai genitori con anche le candeline per due dei nostri ragazzi: Bryan e Giovanni!

Eravamo circa in 60, quindi un bel lavoro di squadra!



Tutti insieme con Maura, Isabella e Katia abbiamo guidato il gruppo nelle varie attività proposte, fino a comporre un bel cartellone che simboleggiava il nostro cammino insieme, sulla strada della vita, guidati dallo Spirito Santo e dai suoi doni.

È arrivato poi Don Giuseppe per aiutarci nell'esame di coscienza e ci ha confessati tutti.

La giornata di sole è trascorsa felicemente tra partite di calcio, pallavolo e tornei di ping pong.

La sinergia che si è creata tra noi catechisti e i genitori è stata un punto di forza importante per la riuscita del nostro ritiro, una carica di energia che ci ha aiutati a vivere con ancora più speranza e fiducia l'importante passo che ci aspettava!

SPERAVAMO...

Suor Maria Luisa Palma era stata assegnata alla nostra Unità Pastorale il 22 ottobre 2021. Lei, con la sua esperienza di servizio in Casa Madre a Vicenza come Consigliera Provinciale ha portato subito un vento di sicurezza e serenità.

Con la sua presenza si sono subito spente le chiacchiere che alludevano alla chiusura della presenza delle suore a Montecchio Maggiore, in quanto una comunità di suore, per loro regolamento, non può essere inferiore al numero di tre componenti.

Così, bene accolta e bene inserita dalle consorelle Suor Annamaria e suor Franca, abbiamo beneficiato della sua esperienza e ricchezza dello spirito.

Nello spirito del loro fondatore S. Giovanni Antonio Farina, le nostre suore sono state, e lo sono ancora, come sorelle maggiori sempre attente al servizio dei più bisognosi (bambini e anziani) ma anche a un tessuto parrocchiale fatto di relazione, amicizia, preghiera, animazione del territorio, liturgia. Bello poter contare sullo spirito di queste nostre sorelle dove l'unico scopo è il bene del prossimo e delle famiglie.

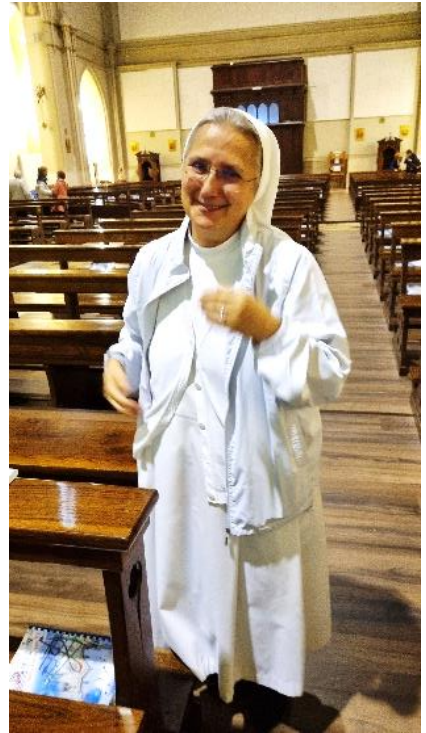
Suor M. Luisa aveva come responsabilità primaria l'assistenza della mamma ammalata residente a Castello di Arzignano. Riusciva però a rendersi disponibile anche come ministra dell'Eucarestia in chiesa a San Paolo e collaborare con il nascente gruppo liturgico per un servizio nelle celebrazioni.

Speravamo in una primavera nella nostra UP, ma con la morte della mamma Liliana, i superiori han pensato bene di indicare per Suor Maria Luisa un altro servizio bisognoso della sua presenza ed esperienza.

A lei è stato assegnato il compito di Superiora presso la scuola dell'infanzia San Giuseppe di Noale (VE) e responsabile del movimento Eucaristico Nazionale.

Speravamo... ma è nello spirito di riconoscenza che mercoledì 25 ottobre in Duomo san Vitale, dopo la S. Messa, abbiamo abbracciato suor M. Luisa. Non saluti solenni, prediche, ringraziamenti, regali e cori di auguri... ma un abbraccio con cuore stretto stretto da far male; uno sguardo umido per esprimere riconoscenza per il pezzetto di strada fatto insieme nella vita di questa UP e aver imparato ad amarci e rispettarci un po' di più.

A suor M. Luisa il nostro grazie e l'augurio di un servizio sempre maggiore a lode dei Sacri Cuori di Gesù e Maria.



RITIRO ALLA CASA PARROCCHIALE “MADONNA DELL’ASCOLTO” DEI BAMBINI DI TERZA ELEMENTARE DI TUTTA L’UNITÀ PASTORALE

Il 22 ottobre 2023 per tutti i bambini dell’Unità Pastorale di M.M. di terza elementare è stata una giornata veramente indimenticabile.

Grazie alla collaborazione fra tutte le catechiste di terza dell’U.P. abbiamo trascorso tutti insieme una meravigliosa giornata con momenti di preghiera e catechesi, ma anche all’insegna del divertimento. Questo incontro è stato pensato per iniziare al meglio l’anno catechistico, che per i nostri bambini sarà un cammino di preparazione alla Festa del Perdono. La catechesi dell’intera giornata è stata incentrata sulla parabola della Pecorella Smarrita che è stata scelta per la sua importante capacità di trasmettere ai bambini il messaggio più importante su cui si basa il Sacramento del Perdono: Dio ci ama, ci cerca e ci perdona sempre.

Tutti insieme abbiamo poi costruito un bellissimo cartellone, in cui vi è raffigurato Gesù, con sulle sue spalle la pecora che si era smarrita e ogni



bambino ha colorato e costruito la propria pecorella.

In tarda mattina ci hanno raggiunto anche i genitori che dopo un breve incontro con Don Giuseppe, hanno celebrato con noi la S. Messa dove ogni bambino ha portato in dono la propria pecorella costruita nei laboratori del mattino. Questa meravigliosa giornata ha continuato con un pranzo insieme a tutti i bambini, genitori, catechisti e Don Giuseppe, con giochi all’aperto e dolci appena sfornati dalle mamme e papà dei nostri bambini.

Tutto questo è stato possibile anche grazie all’aiuto di Eugenio e Carmen che hanno cucinato un ottimo pranzo e preparato la casa parrocchiale per ospitarci. Questa iniziativa speriamo si possa ripetere al più presto, con altri momenti di gioia e coesione della nostra comunità pastorale e siamo fiduciose che nei bambini rimarrà un bel ricordo che possano raccontare quando saranno grandi.

Miriana Michelin

SUOR FRANCA FRIGO, OLTRE MEZZO SECOLO DI PROFESSIONE RELIGIOSA



Sabato 30 settembre, in Cassa Madre Suore dorotee di santa Bertilla, Figlie dei Sacri Cuori, sotto la benedizione del fondatore s. Giovanni Antonio Farina, la nostra cara suora e amica sr FRANCA FRIGO ha celebrato, festeggiato, cantata la lode al Signore per i suoi 50 anni di professione religiosa.

Festa condivisa con altre 6 suore professe come lei.

La celebrazione presieduta da don Massimo Frigo, predicatore di una settimana di ritiro in preparazione all'evento, la concelebrazione di alcuni sacerdoti, una corale di voci femminili con le parole profonde e affettuose della Madre Generale suor Maria Teresa Peña (origine spagnola) hanno reso indimenticabile la giornata.

Sono proprio meravigliose le suore quando l'armonia riempie loro il cuore. Con loro si gusta la freschezza della gioia che si fa dono e carità in coloro che le avvicinano.

Eramo in tanti amici da Montecchio presenti alla cerimonia. Tante catechiste han desiderato manifestarle affetto e gioia per il suo anniversario, un piccolo concorso per dei doni simbolici hanno colorato la sua festa. Ma tutta la Comunità della Casa Madre è stata un successo di augurio, gioia,





unità. Bello. Bello. Si vede come la Grazia del Signore riempie il cuore delle persone di quella serenità e gratitudine che solo da Lui proviene.

E fuori dalla Chiesa, nel cortiletto, anche il gruppo delle suore giovani (ci sono ancora suore giovani che

offrono la loro giovane vita per continuare il dono della vita del Signore) con chitarra, percussione nel canto "Nozze a Cana", dove suor Annamaria e don Giuseppe han fatto un piccolo cenno di danza insieme per sostenere il gioioso ritmo del canto ebraico.

Ecco, pensate, cinquanta anni non sono solo la somma del tempo accumulato, ma lo spessore di relazioni, legami, amicizie, vita vissuta insieme. In quegli abbracci e auguri fatti a sr Franca vi ho letto il cuore e la presenza di tutta la Comunità di Montecchio, le famiglie, i bambini che in più di venti anni sono passati sotto la sua protezione e carezze nella scuola materna Dolcetta.

Cinquanta, la maturità di una vita che si è fatta dono e gioia nel Signore.

Grazie suor Franca per la tua costanza fedeltà alla tua vocazione e al tuo essere testimone in mezzo a noi. Tutto e sempre per la gloria del Signore.



ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Sostenuta dalla Corale del Duomo sotto la direzione del M. Tommaso e all'organista Enrica, è stata particolarmente sentita la celebrazione degli anniversari di matrimonio che ben trenta coppie hanno celebrato in Duomo domenica 1° ottobre.

Il matrimonio non è solo la decisione di un uomo e di una donna: è la grazia che attrae due persone mature, consapevoli, contente, a dare un volto definitivo alla propria libertà. Il volto di due persone che si amano rivela qualcosa del mistero di Dio. È questo sguardo di fede che incoraggia la fedeltà, consente di sostenere le prove della vita e aiuta a superare eventuali crisi.

Motivo di lode speciale le coppie Sola Alfredo e Liana, e Cecchinato Ottavio e Gianna per il loro 60mo anniversario. Ma l'applauso è stato per il 61mo di Gonella Sante e Maria: han saputo custodire la bellezza dell'amore con l'umile pazienza di prendere ogni giorno la propria croce, con la fierrezza di poter far fronte, per grazia di Dio, alle responsabilità.

Maggioritario era il gruppo tra i quaranta e cinquanta anni. Hanno segnato una nuova generazione nel Paese con le loro famiglie. Una serie di figli e nipoti. Educare è come seminare: il frutto non è garantito e non è immediato, ma se non si semina è



certo che non ci sarà raccolto. Educare è una grazia che il Signore fa: occorre accoglierla con gratitudine e senso di responsabilità. Talora richiederà pazienza e amabile condiscendenza, talora fermezza e



determinazione, talora, in una famiglia, capita anche di litigare e di andare a letto senza salutarsi: ma non bisogna perdersi d'animo, non c'è niente di

irrimediabile per chi si lascia condurre dallo Spirito di Dio. Infine, le coppie con i loro 25 anni di matrimonio, li affidiamo alla protezione di Maria, a non tralasciare la preghiera del Rosario, con fiducia e senza perdere la stima né di se stessi né dei propri figli. Educare è diventare collaboratori di Dio perché ciascuno realizzi la sua vocazione.



La convivialità del pranzo nel salone sottochiesa delle Alte ha concluso con gioia questa speciale festa.



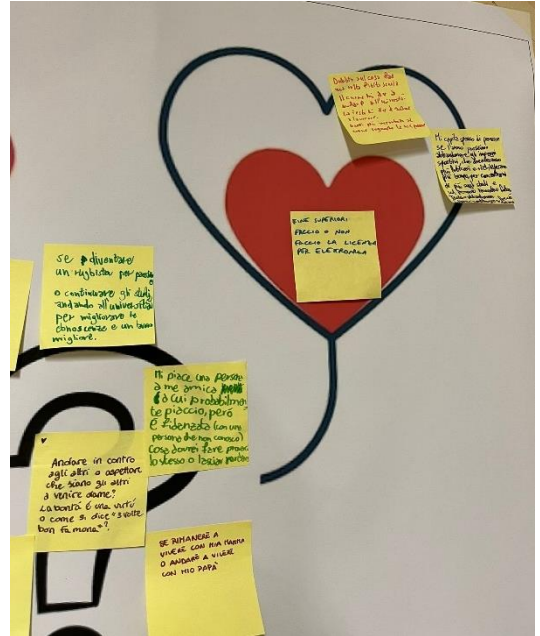
GRUPPO GIOVANISSIMI

.....in uscita presso Casa Madonna dell'ascolto.

Di particolare esperienza per il proprio lavoro di gruppo riuscire a condividere un fine settimana insieme. Dialogo, confronto, entrare in reciproca sintonia sono aspetti che aiutano nella ricerca della propria identità. Se poi ci mettiamo anche il prete con una sua proposta tratta dal vangelo dei talenti e la celebrazione della Messa, allora si arriva a leggere le qualità di ciascuno come ricchezza per tutto il gruppo. Bella esperienza fatta insieme. Il tema conduttore: **TESTA o CUORE?**

il tema di questa prima uscita ci ha fatto riflettere su come facciamo le nostre scelte 🧠❤️ e abbiamo cercato di

comprendere l'importanza dell'ascoltarci per capire cosa ci rende felici 🌟. Amicizia, gruppo, tante chiacchiere e pasti golosi: le parole d'ordine per ventiquattro ore di spensieratezza che ci lasciano sempre qualcosa di speciale nel cuore ❤️. grazie ragazzi 🌟❤️



COS'È L'ACR - AZIONE CATTOLICA DEI RAGAZZI

L'ACR è la proposta educativa che rende possibile anche ai ragazzi di vivere l'Azione Cattolica, credendo nella loro capacità di essere protagonisti della propria crescita e di essere apostoli tra i coetanei.



L'AZIONE CATTOLICA DEI RAGAZZI è:

- **un gruppo di ragazzi**

L'ACR si rivolge alle ragazze e ai ragazzi dai 6 ai 14 anni che sono chiamati a farne parte attraverso una scelta libera e personale. Nel gruppo i ragazzi sperimentano l'amicizia e trovano lo spazio per valorizzare a pieno i loro doni nell'incontro con gli altri e con la persona di Gesù.

- **un gruppo associativo**

L'ACR è un'esperienza associativa, il ragazzo sceglie di starci con un'adesione personale, condividendo una regola di vita comune a tutta l'AC incentrata sulla preghiera, la condivisione e il servizio.

L'ACR vive l'appartenenza associativa all'Azione cattolica seguendo gli itinerari proposti per i tre archi di età (6-8; 9-11; 12-14), partecipando agli appuntamenti diocesani e alla vita unitaria dell'associazione insieme a giovani e adulti.

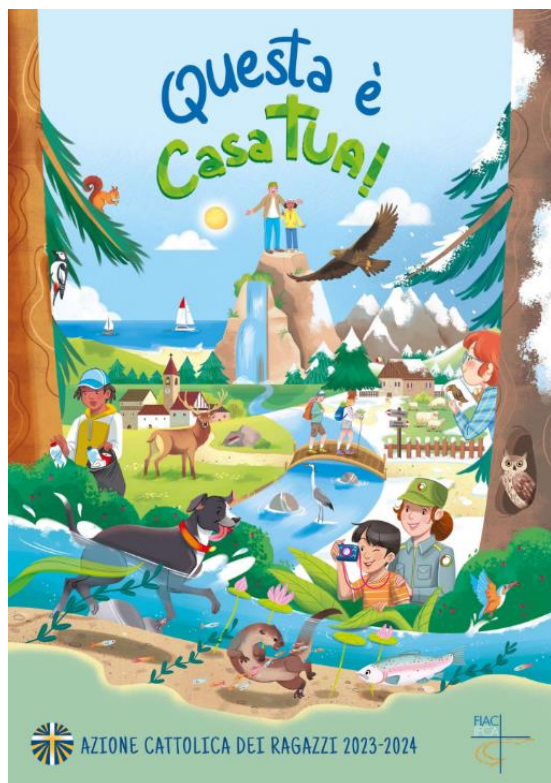
- **un gruppo di Chiesa**

L'ACR vive la sua appartenenza alla Chiesa nella concretezza della vita della parrocchia e della diocesi. Il cammino di fede proposto e realizzato nel gruppo ACR è un itinerario di Iniziazione Cristiana, aiuta cioè ciascun ragazzo a prepararsi all'incontro personale con Cristo nei sacramenti, nella vita di Chiesa, nel servizio ai fratelli, nella scoperta e risposta alla propria vocazione.



AZIONE CATTOLICA MONTECCHIO

Questa è casa tua! È il cammino di fede che quest'anno accompagnerà i più piccoli dell'Azione Cattolica.



I ragazzi con i loro educatori si impegneranno a prendersi cura dell'altro, delle cose che li circondano e del bene comune. Riscopriranno la bellezza del mondo intorno a loro e dell'abitare i luoghi in cui vivono con rispetto e responsabilità condivisa.

Non dobbiamo permettere però che ciò si limiti solo all'incontro del sabato pomeriggio ma è compito soprattutto di noi adulti trasmettere questi valori dando per primi l'esempio.

Riusciamo a prenderci cura dell'altro senza differenze o aiutiamo chi ci fa comodo?

Sono molte le possibilità di aiutare il prossimo partendo dalle iniziative proposte anche all'interno della nostra comunità, come ad esempio la colletta alimentare. Come ci fa sentire questo gesto di altruismo verso qualcuno che

non conosciamo? Riusciamo a compiere questo gesto in modo naturale o il pensiero che tale dono vada a finire verso chi non accettiamo prevale e ci chiude in noi stessi?

Non permettiamo che il prossimo sia nostro nemico perché sono già troppe le guerre combattute!

Dobbiamo capire che il mondo in cui viviamo ci è dato in prestito, noi siamo solo di passaggio ed è nostro compito avere cura dell'ambiente che ci circonda per le future generazioni.

Giulia e Carlo, educatori ACR

L'appuntamento per l'ACR è al Ricreatorio di San Pietro al sabato ogni quindici giorni dalle ore 15:30 alle ore 17:00.

*Per informazioni e contatti
Giacomo: 366/7084489
Silvia: 348/2991672*

VI ASPETTIAMO



NEWS DAL MONDO AGESCI

Ciao, siamo le comunità capi dei gruppi scout AGESCI Montecchio 1 e Montecchio Maggiore 2, e vorremmo condividere con tutti voi un importante progetto, che ci vede protagonisti come capi dallo scorso anno.

Entrambi i gruppi si sono visti costretti, all'inizio dello scorso anno scout, in un momento di sofferenza causato dalla carenza di capi, a chiudere i propri rami di lupetti (gruppi che accoglievano i bambini tra gli 8 e i 12 anni). Si è quindi deciso di creare una sinergia tra i due gruppi, partendo da un percorso di comunità capi, per permettere ad entrambi di rifiorire e rigenerarsi.

All'inizio di questo anno scout abbiamo deciso di ampliare il progetto e lavorare insieme sia con i ragazzi del reparto (che accoglie i ragazzi tra i 12 e i 16 anni), sia con quelli della branca R/S (che accoglie coloro che hanno tra i 16 e i 21 anni, in noviziato e clan), anche per poter avere i numeri che ci permettano di applicare il metodo scout con maggiore efficacia.

Nei prossimi mesi, inoltre, grazie alla disponibilità di alcune persone vicine ai gruppi, inizieremo delle attività rivolte a bambini dagli 8 ai 12 anni (nati tra il 2015 e il 2012) che vogliono avvicinarsi al nostro metodo educativo; troverete i dettagli per iscriversi nel foglietto parrocchiale dell'Unità Pastorale.

Sicuramente sarà una sfida per tutti noi, ma siamo fiduciosi e pensiamo che questo progetto ci permetterà di salvaguardare l'esperienza scout a Montecchio e di rinascere con nuova energia.

Come diceva Baden Powell, il nostro fondatore: ***“...guardate lontano, e anche quando credete di star guardando lontano, guardate ancora più lontano!”***

Buona strada!



(particolare dei due fazzolettoni che contraddistinguono i due gruppi)

***Le comunità
capi
Montecchio 1
e
Montecchio 2***

Apertura anno scout 26 novembre 2023

Noi scout del Montecchio 1 e Montecchio 2 oggi abbiamo iniziato le attività con la giornata dei passaggi al parco di via Volta. Una giornata fredda, ma con un gran sole; un sole nel cielo, e tanti altri nei nostri ragazzi che hanno scaldato l'aria con i loro sorrisi e la voglia di stare insieme. Ci siamo divertiti



insieme a costruire la nostra casa dei valori giocando con gioia.

Il momento centrale della giornata – i passaggi – ha chiamato cinque ragazzi dal reparto ad entrare nella comunità dei Rover e delle Scolte che si andrà a formare; una comunità di R/S che appartengono ad entrambi i gruppi ma che hanno accolto la sfida di voler condividere insieme

la propria strada.

Il simbolo dei passaggi è stato uno scudo, colorato con i colori dei nostri gruppi – giallo-blu e verde-viola – con le impronte delle mani dei ragazzi che hanno compiuto il passaggio, a testimoniare e simboleggiare la storia e i valori di ciascun gruppo, condivisi insieme sulla stessa strada.

A conclusione, una messa nel parco tutti assieme con don Giuseppe, immersi nella natura, ad augurio di un buon inizio anno a tutti.





In collaborazione con gli Scout di Montecchio



**SEI UN BAMBINO/A TRA GLI 8 E I 12 ANNI,
HAI VOGLIA DI GIOCARE E STARE A CONTATTO CON LA NATURA???**
I LEONI DEGLI SCOUT STANNO ASPETTANDO PROPRIO TE!



Ti aspettiamo il **13 gennaio 2024**

Ci incontreremo una volta al mese e
vivremo insieme un'avventura di 7 incontri



Via Duomo, 3
Montecchio
Maggiore



INFO dopo le 19.00
Ketty 3396212078
Anna 3450161980

Iscrizioni entro il **23 dicembre**



PER UNA QUESTIONE ASSICURATIVA CHIEDIAMO IL TESSERAMENTO AL CIRCOLO NOI S. MARIA S. VITALE (COSTO 6€)

GRUPPO ADULTISSIME AC E GRUPPO CVS

Come passa in fretta il tempo! Spero che le vacanze siano state tranquille e serene perché abbiamo bisogno di stare un po' in pace.

Purtroppo con tutto quello che succede nel mondo abbiamo paura di uscire, non siamo più sicuri neanche in casa nostra: ci sono troppe persone che vengono a suonare alle porte vestite bene con un cartellino falso e tanti anziani vengono truffati. Siamo già tanto tristi per quello che sta succedendo intorno a noi: il mondo è ammalato di egoismo, si pensa solo al denaro e al potere senza preoccuparsi delle persone. I vari capi di stato dovrebbero creare un mondo in cui siano dati importanza e rispetto all'essere umano. In questo momento vediamo uccidere bambini innocenti e distruggere case, scuole, ospedali e chiese.

Mi chiedo come sia possibile tutto questo, da dove possano nascere tanto odio e cattiveria. Purtroppo non trovo una risposta! E pensare che quando moriamo non ci portiamo via nulla di materiale, lo dice anche il nostro caro Papa Francesco. Le uniche cose che porteremo con noi saranno le opere buone e l'amore che siamo riusciti a trasmettere agli altri. Mentre scrivo penso al mondo che ci circonda e mi chiedo che futuro lasciamo ai nostri giovani.

Noi del gruppo adultissime di Azione Cattolica e del gruppo CVS quando ci incontriamo per primo incominciamo con il segno della croce, preghiamo per tutti gli ammalati e per la pace nel mondo. Il nostro scopo comune è quello di poter aiutare le persone sole e bisognose di parlare. Siamo pronti ad ascoltarle e ad accoglierle a braccia aperte.

La nostra vera forza è la fede che ci aiuta a superare ogni sofferenza. Abbiamo molta fiducia nel Signore e nel beato Luigi Novarese. Loro ci ascoltano e pregano con noi quando siamo in gruppo: anche loro soffrono tanto nel vedere tutti questi disastri.

I nostri gruppi sono aperti! Ci trovate:

- Il lunedì ogni 15 giorni alle 15, presso il Circolo Noi del Duomo (adultissime AC)
- Il terzo giovedì del mese, alle 15 presso la Casa della Comunità Duomo (gruppo CVS).

Un caro saluto e vi aspettiamo!

Caterina Marisotto

Per info: 3408747921

GRUPPO MISSIONARIO S. PIETRO

Continua settimanalmente con entusiasmo e passione l'attività in Parrocchia al Centro Raccolta e al Centro Distribuzione.

Siamo anche presenti, la prima domenica di ogni mese, al Mercatino del Bricolage in piazza S. Paolo dove esponiamo l'abbigliamento usato da noi preventivamente scelto.

Quanto ricavato viene devoluto a molte realtà locali e in tante parti del Mondo, per progetti legati al sociale e alle emergenze.

Ci piace ricordare, tra le associazioni che aderiscono a questi progetti, quella di **"Selineh"** che lavora con i nostri missionari in Sierra Leone, per lo sviluppo educativo e di formazione dei bambini e dei giovani.

Un contributo è andato anche al **"Cuamm, Medici con l'Africa"**, per il progetto "A CASA MIA" finalizzato alla formazione di personale sanitario qualificato, che operi in loco.

Nel campo delle emergenze, un aiuto è stato devoluto anche all'associazione **"Kids Rainbow"** in cui operava il nostro parrocchiano Mario Avesani come volontario a supporto dei bambini profughi siriani, durante il violento terremoto accaduto a Gaziantep (Turchia) lo scorso Febbraio.



Per il 2024, il Gruppo si prefigge di coltivare rapporti di collaborazione e confronto anche con altre associazioni religiose e laiche, che condividono le stesse idee inerenti l'etica e la sostenibilità ambientale, incoraggiando nuovi stili di vita, per un Mondo migliore.

LA SCHOLA CANTORUM SANTA MARIA E SAN VITALE CI RACCONTA



L'8 ottobre 2023, la Schola Cantorum di Santa Maria e San Vitale, dopo 3 anni di sosta forzata, ha ripreso la sua tradizionale Gita Pellegrinaggio, coinvolgendo anche le "preziose" donne delle pulizie ed altre persone vicine; meta di quest'anno: la Pontificia Basilica di Sant'Antonio di Padova. Poter cantare in questa importante chiesa dedicata ad uno dei Santi più conosciuti e venerati al mondo non è soltanto un'emozione ma è un onore ed anche un prestigio: i nostri coristi, guidati dal maestro Tommaso, hanno animato la Santa Messa delle 10, la nostra Enrica ha suonato quell'organo così maestoso, degno di un santuario di questa portata!

Quello che però resta sempre significativo è l'avvicinarsi alla

tomba del Santo, stendere il braccio e toccarla come fanno mille altre mani che lì pregano, chiedono aiuto per sé e per i loro cari e ringraziano...tutto il cuore in un breve momento!

È stato questo un pellegrinaggio di "gratitudine" al Santo.

Dopo la convivialità del pranzo, che ci ha permesso di godere e apprezzare lo stare insieme, la nostra giornata è proseguita - accompagnati da 2 eccezionali giovani guide - con la visita del vicino Orto Botanico, il più antico orto botanico universitario al mondo (1585) che dal 1997 è patrimonio mondiale UNESCO per la cura e la conservazione di piante e semi provenienti da tutto il mondo. È stata una piacevole e ricca esperienza culturale/naturalistica.

La giornata si è conclusa con una breve visita all'imponente Abbazia di Santa Giustina Co-patrona di Padova all'interno della quale è sepolto oltre alla Santa, parte del corpo attribuito a San Luca Evangelista, qui ognuno ha potuto ricavarsi dei momenti personali.

Siamo stati davvero contenti di avere vissuto e condiviso questa bella giornata di sole in serenità.

Camerra Flaviano

'SOCIETA' SAN VINCENZO DE PAOLI CONFERENZA MONTECCHIO MAGGIORE

L'Associazione San Vincenzo De Paoli è una organizzazione di laici cattolici che opera per la promozione della persona umana mediante l'impegno concreto teso ad alleviare situazioni di povertà e di emarginazione. Aiuta persone e famiglie che si trovano in condizioni di sofferenza morale e materiale e ne condivide le pene con rispetto ed amicizia, attraverso il rapporto personale e l'aiuto materiale.

Strutturata a livello locale, diocesano, regionale, nazionale ed internazionale, l'organizzazione si articola in gruppi chiamati tradizionalmente "CONFERENZE" che si costituiscono nell'ambito di una comunità (parrocchia, rione, quartiere...); nell'ambito di tale zona si colloca il "bacino di utenza", che può essere costituito da chiunque si trovi in condizioni di disagio morale e/o economico.

L'Associazione, dal 2007 strutturata come ONLUS, ovvero facente parte del terzo settore, interviene con:

- Visite periodiche alle persone assistite;
- Erogazione di un piccolo sussidio economico mensile ad alcune persone o famiglie in stato di contingente necessità, attentamente verificata;
- Raccolta di viveri di prima necessità non deperibili;
- Distribuzione di viveri a persone in stato di necessità.

Quanto sopra per spiegare chi siamo.

Per quanto riguarda la Conferenza di Montecchio Maggiore San Vitale Duomo, siamo undici Consorelle.

Ci ritroviamo una volta ogni due settimane in Casa della Comunità Duomo San Vitale, per fare il punto della situazione e di eventuali nuove necessità. Le famiglie che beneficiano del nostro aiuto sono attualmente una quarantina; vengono aiutate innanzitutto con la consegna di un pacco viveri che per la maggior parte le persone stesse provvedono a ritirare; vengono anche in qualche caso erogate piccole somme di denaro a copertura di spese mediche o farmaci non mutuabili, e di bollette arretrate.

Abbiamo potuto coprire le uscite in denaro anche grazie al lascito di una Consorella, oltre alla colletta fra le Socie; da quelle presenti in Conferenza e da quelle che, pur se assenti, fanno pervenire la loro offerta.

Per quanto riguarda i viveri, contiamo per lo più sulle varie raccolte presso alcuni supermercati; raccolte organizzate dalla Città di Montecchio Maggiore; a tale attività, congiuntamente con altri gruppi di solidarietà, abbiamo dato il nostro fattivo contributo alternandoci in turni già predisposti. Ultima raccolta 21 ottobre ultimo scorso.

Si ricorda inoltre il contributo dell'unione parrocchiale e, nello specifico la parrocchia del Duomo, che nei momenti liturgici importanti organizza la raccolta viveri in Chiesa a cui i nostri parrocchiani rispondono sempre con molta partecipazione.

Non manchiamo di mantenere i contatti, telefonicamente e in qualche caso anche di persona, con le persone aiutate.

Una buona notizia è che è stato possibile riprendere a Pasqua la ormai storica Pesca di Beneficenza, con un ricavato più che soddisfacente; tale attività era stata purtroppo sospesa negli ultimi due anni, causa Covid-19.

GRUPPO MISSIONARIO DUOMO

Scegliere di andare e scegliere di testimoniare. Queste parole sono per noi dei punti di riferimento.

C'è chi parte per andare in luoghi lontani dove aiutare chi è più fragile a livello economico e sociale, ma magari possiede una grande ricchezza umana, una grande voglia di vivere che, spesso, nella nostra parte di mondo fortunato manca.

Ecco perché un gruppo missionario non è solo un ente che raccoglie fondi da destinare a progetti di aiuto per chi è lontano, ma è anche uno strumento per raccogliere le voci di chi ci manda testimonianze dirette e vere di ciò che accade in altre realtà. Ecco perché nel dono è compresa una restituzione: spesso la gioia che ha nel cuore un missionario viene restituita attraverso i suoi racconti a tutti noi e noi, a nostra volta, ne facciamo tesoro nella vita di tutti i giorni.

Chi parte e chi resta per condividere con la comunità una narrazione del mondo attuale più sincera e vicina a chi vive realtà diverse dalle nostre. A chi vive una storia diversa dalla nostra che va conosciuta e compresa. Un gruppo missionario, un missionario che fa ritorno con la sua storia e la sua esperienza, i volontari che partono per donare un po' del loro tempo sono un dono per la comunità del quale sempre più ci piacerebbe fare condivisione.

Il 10 novembre scorso, per esempio, nella sala San Paolo ad Alte ci ha raccontato la sua storia **MARCO RIGOLDI**.



Il mio cammino in Congo

CI RACCONTA LA SUA STORIA

MARCO RIGOLDI

MISSIONARIO LAICO
DELLA DIOCESI DI VICENZA
E PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE

CASA GOMA ASSOCIATION

(WWW.CASAGOMA.ORG)



Marco è un giovane ragazzo vicentino di 28 anni che è partito quattro anni fa per andare in Congo lasciando tutto. Doveva insegnare a fare il pane e poi tornare, ma è rimasto. I bambini e le bambine di strada hanno rapito il suo cuore e cambiato la sua vita.

Marco si trova a GOMA in Congo e ha fondato insieme alla moglie Ariel una Casa di Accoglienza dove i bambini e le bambine vengono aiutati a riscoprire la loro

possibilità di essere bambini e bambine in un mondo dove, purtroppo, troppo spesso i piccoli sono costretti a comportarsi da grandi.

I bambini e le bambine possono mangiare, andare a scuola, giocare e divertirsi e dopo un periodo essere reinseriti in famiglia; nel frattempo anche i genitori frequentano la Casa e attraverso percorsi con gli assistenti sociali si impegnano e vengono aiutati ad adempiere il loro ruolo educativo.

Marco dice di aver sempre sentito una “vocina” che lo chiamava a compiere tutto questo.

Dovremmo, forse, anche tutti noi in questo tempo di Natale chiederci se una “vocina” ci stia chiedendo di fare qualcosa di più, di compiere una scelta coraggiosa, di scegliere una strada nuova o di continuare su quella che stiamo percorrendo magari solo con più gioia nel cuore.

Elisa Pilati (gruppo Missionario Duomo)

A.A.A. CORISTI E MUSICISTI CERCASI

Siamo il CORO L'8^a NOTA della parrocchia S. Paolo.

Animiamo le messe del sabato sera alle ore 19 con un repertorio moderno a due/tre voci accompagnati da chitarre, basso, tastiera e, talvolta, a voci scoperte.

L'età dei componenti varia dagli adolescenti ai pensionati.

L'amicizia che ci lega oltre il servizio liturgico ha portato il coro ad un importante traguardo: il prossimo anno festeggerà i trent'anni dalla fondazione.

Per aggiornamenti al repertorio o in prossimità delle feste maggiori ci ritroviamo per le prove il MARTEDÌ sera dalle 20.45 alle 22 in sala S. Cecilia e abitualmente il SABATO sera 20 minuti prima della S. Messa.

Siamo alla ricerca di nuove voci e musicisti che vogliano unirsi a noi (anche percussioni e strumenti a fiato). Vi aspettiamo!

Per informazioni inviate un messaggio ad Alessandra Cisco 338 3532494

CIRCOLO NOI DI SANTA MARIA E SAN VITALE

Eccoci qua per un altro anno di tante esperienze da organizzare e condividere con voi. Dopo un anno trascorso insieme (che possiamo definire positivo) ci siamo incontrati nuovamente per poter impostare al meglio il nuovo anno e offrire alla comunità un servizio per adulti, ragazzi e piccini e poter trascorrere insieme alcune ore in allegra compagnia condividendo la gioia di essere comunità.



Anche per l'anno nuovo -appena iniziato- abbiamo deciso di continuare con l'iniziativa della colazione a tema tutte le prime domeniche di ogni mese (o "aperitivo" per chi ci viene a trovare sul tardi) (orario dalle 09.00 alle 12.00). Siamo comunque presenti tutti i sabati pomeriggio, dalle 15 alle 19 circa, per un caffè, giochi da tavolo, ping-pong o anche solo una chiacchierata in compagnia!

Abbiamo appena organizzato la marronata e il torneo di calcio balilla. Il nostro impegno continua con il giro della Stella portando nelle case un sorriso e gli auguri di Natale con la consegna dei calendari e di questo fascicolo. Ma non ci fermeremo qui, per il nuovo anno abbiamo già in previsione il pranzo del tesseramento (nella ricorrenza di San Giovanni Bosco), le serate per i ragazzi sia delle medie che delle elementari, mentre riproporremo anche le iniziative di maggior successo, come il torneo di



calcio a 5 e la spaventosa cena con delitto. Non mancherà inoltre il centro estivo, che accompagnerà i ragazzi durante le vacanze. Sui social del Circolo Noi Duomo Montecchio Maggiore pubblicheremo tutte le

iniziative e le attività, mentre per i più nostalgici appenderemo i classici volantini sulle porte della chiesa e davanti al circolo (lì troverete anche le iniziative degli altri circoli con cui collaboriamo). Non abbiate paura di mettervi in gioco! Le porte sono sempre aperte e NOI siamo sempre affamati di nuove idee, ogni nuovo volontario entra subito a far parte della nostra grande famiglia!

Per info e richieste:

☎ 3292079449

📘 Circolo Noi Duomo Montecchio Maggiore

📷 @circolonoi_sanvitale

ASSOCIAZIONE JOSEPH APS

Discernere, raccogliere, curare

In tre parole ecco tutto il nostro programma per questo anno associativo, che è iniziato con la ripresa delle attività ordinarie, ma anche decisamente “straordinarie” ed uniche, legate soprattutto alla vita personale e comunitaria dei nostri bambini e ragazzi di casa famiglia – pensiamo in modo particolare alla S. Cresima dei più grandi e al Battesimo celebrato con immensa gioia lo scorso 8 ottobre.

La vita di casa famiglia è per noi, contrariamente a quanto si potrebbe pensare, un vero privilegio: per certi aspetti infatti è l'occasione per guardare la realtà che ci circonda con occhi diversi, gli occhi dei più piccoli, dei più vulnerabili, di chi ha ricevuto i duri colpi della vita.... Insomma, con gli occhi dei “preferiti” di Gesù, i “tanto amati” che il Maestro metteva al



centro dell'attenzione dei grandi e che ci indicava come modello per diventare veri discepoli.

Da questo speciale osservatorio dunque, da casa Joseph, abbiamo l'opportunità di plasmare il nostro sguardo a misura di bambino; ecco allora il proposito che nasce nel cuore e nel pensiero:

1 – FARE DISCERNIMENTO

guardare con occhi nuovi ogni situazione o circostanza che ci circonda e soppesare bene fatti, parole, eventi personali e comunitari per scegliere cosa dire, cosa fare, cosa non fare ovvero per scegliere la strada giusta, la strada che porta alla pace e al Bene.

2 – RACCOGLIERE

Saranno i nostri piccoli a sottolineare con le loro considerazioni ciò che conta, a farci **riscoprire e apprezzare le piccole cose che noi diamo per scontate**, ci aiuteranno a dare valore a piccoli gesti, frammenti e a volte minuscole briciole di bene che cadono al suolo nei nostri giorni quotidiani e

spesso calpestiamo senza farci caso); impareremo a chinarci per vederle e per farne tesoro, affinché nulla vada perduto.

3 – CURARE

Infine potremo **prenderci cura di un seme perché cresca** e diventi grande, potremo avere gesti di attenzione e di protezione per custodire quello che conta davvero, e saremo disposti a fare fatica, a volte tanta fatica, pur di vedere uno di questi piccoli alzare la testa e mostrare a tutti quanto è bella l'Immagine di Dio sui nostri volti e le nostre vite!

Federica con Nicola

COMMERCIO EQUO SOLIDALE

La bottega Unicomondo di Alte da 30 anni sostiene il commercio equo e solidale. Un commercio che vuole:

- Riconoscere il giusto prezzo al prodotto dei contadini e artigiani del sud del mondo
- Promuovere la giustizia sociale e la dignità
- Favorire uno sviluppo sostenibile per la vita e l'ambiente
- Preservare i diritti umani, delle donne e dei bambini
- Garantire condizioni di lavoro e di vita sicure e dignitose
- Fornire credito solidale e prefinanziamento ai produttori
- Praticare la trasparenza nelle informazioni e nel prezzo

Nella bottega si possono trovare i prodotti alimentari quali caffè, the, cioccolata, miele, zucchero ecc., prodotti artigianali provenienti dal Bangladesh, India, Perù e altri paesi e inoltre sostiene e promuove progetti solidali di Libera e comunità Papa Giovanni XXIII.

La produzione di molti prodotti sia alimentari che artigianali sono gestiti in cooperative di cui le donne sono spesso le protagoniste. Esse infatti hanno la possibilità con il lavoro di riscattarsi e di contribuire al reddito familiare. La bottega si interfaccia e collabora inoltre con altre realtà delle nostre parrocchie che promuovono la solidarietà e la giustizia sociale.

Nell'approssimarsi del Natale si possono trovare molte idee regalo, I nostri acquisti etici possono fare la differenza. In



bottega fa servizio un gruppo di volontari queste persone credono che ognuno possa contribuire a creare un mondo migliore

Marina

La Bottega si trova in via Leonardo da Vinci 44 ed è aperta dal martedì al sabato dalle ore 9:30 alle 12:00 e dalle ore 15:30 alle ore 19:00.

SCUOLA MATERNA CECCATO: ABBIAMO FATTO FESTA AI NONNI

Ogni bambino ha una storia da custodire. Non siamo individui isolati. Nessuno viene al mondo slegato dagli altri.

Le nostre radici, l'amore che ci ha atteso e che abbiamo ricevuto venendo al mondo, gli ambienti familiari in cui siamo cresciuti, fanno parte di una storia unica, che ci ha preceduti e generati. Non l'abbiamo scelta, ma ricevuta in dono; ed è un dono che siamo chiamati a custodire.

Sono questi i sentimenti che, a Noi della Scuola Materna "P. Ceccato, ci hanno guidato nella festa

ai nonni vissuta venerdì 6 ottobre in parrocchia san Paolo.

A loro in nostro grazie che hanno fatto sperimentare a tanti nipotini il benvenuto in questo nostro mondo ricco di affetto e sorrisi che i nonni sanno donare in abbondanza.

Sono proprio loro ad amare senza riserve e senza attendere qualcosa in cambio; sono loro che prendono per mano per vincere le paure, loro a rassicurare nel buio della notte, incoraggiare quando alla luce del sole dovranno affrontare le scelte della vita. Ecco, grazie ai nonni tutti noi abbiamo ricevuto una carezza da parte della storia che ci ha preceduto: abbiamo imparato che il bene, la tenerezza e la saggezza sono radici salde dell'umanità. Nella casa dei nonni in tanti abbiamo respirato il profumo del





Vangelo, la forza di una fede che ha il sapore di casa. Ci hanno insegnato le preghiere e il bello dell'amicizia con Gesù e la Mamma celeste.

Per questo abbiamo fatto festa con loro. Ci siamo incontrati in Chiesa san Paolo.

Ogni bambino ha pronunciato al microfono il nome del proprio nonno e le maestre Veronica, Elisa, Giulia, Lara hanno scritto il nome su un biglietto e incollato ai rami di un simbolico alberello. Abbiamo radici profonde, tanti amici quanti sono i rami di un albero, uniti e tenuti stretti dall'amore dei nostri genitori. È stata occasione per dire loro GRAZIE perché ci insegnano ogni giorno ad essere artigiani dell'amicizia, dell'unione, del servizio, di saper sempre guardare avanti alla bellezza della vita.



Il momento di festa insieme con patatine, dolci e tante corse nel grande salone sottochiesa, ha lasciato nel nostro cuore la certezza che con i nonni tutti abbiamo un aiuto speciale per far crescere l'albero della nostra vita.

UNIVERSITA' ADULTI - MONTECCHIO MAGGIORE

Una scuola che fa crescere in umanità

In un tempo caratterizzato da degrado culturale, disinformazione e individualismo merita particolare attenzione, dal punto di vista formativo, l'UNIVERSITA' ADULTI istituita qui a Montecchio ben 25 anni fa, grazie al Comune e all'Istituto "Rezzara" di Vicenza.

Io ho avuto il piacere di frequentarla fin dall'inizio e posso dire con soddisfazione che mi ha dato tanto e che, certamente, fa crescere in umanità!

Si rivolge a chi, non più giovane e spesso al termine del percorso lavorativo, desidera continuare ad imparare, ad aggiornarsi.

La scuola aiuta a rimotivare la vita, a intrecciare nuove relazioni, ad approfondire il modo stesso di rapportarsi con gli altri.

Propone agli allievi argomenti che riguardano la civiltà umana nelle sue varie espressioni (storiche, geografiche, scientifiche, letterarie, antropologiche, artistiche...).

Dà particolare attenzione all'attualità e nel contempo alle tradizioni, ai modelli di vita di ieri, risvegliando e valorizzando la memoria e le esperienze del passato. Non mancano attività creative, volte a scoprire e a consolidare negli allievi attitudini artistiche sopite o trascurate. Sono pure realizzate "visite guidate" di interesse artistico, scientifico ed altro. Certamente l'Università Adulti offre una forma privilegiata di invecchiamento attivo...e, anche come credente, vi ravviso un grande dono offerto a tutto il territorio.



**Anna
Sprea**

***Visita culturale a Milano e
alla mostra di Antonello da Messina.***

25 NOVEMBRE 2023

GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO LA VIOLENZA ALLE DONNE

Da sempre, l'oratorio, luogo di incontro per ragazzi e adulti, è luogo di educazione all'amore, quello vero, non violento.

Dalla Bibbia apprendiamo che le donne non sono strumenti nelle mani di qualcuno, bensì protagoniste al fianco di Cristo. In particolare, in tempi in cui le figure femminili erano sottomesse agli uomini, alle donne viene affidato il compito dell'annuncio della Risurrezione!

Dio ci sorprende.

Ma la sua scelta non è gerarchica, anzi ci indica la via giusta, quella della collaborazione tra maschile e femminile perché la presenza di ognuno sia davvero feconda. Oggi, invece, spesso le donne, sono costrette a fermarsi. Sottomesse. Proprietà privata. È un peccato del nostro tempo. È dovere di tutti fare in modo che questo calvario finisca.



Perciò questo segno in **ORATORIO a S. PIETRO** è un invito a imparare da Dio la strada del rispetto, della parità e dell'amore, così da amare ma per davvero. Vediamo un'estrema necessità di portare nelle famiglie e nelle scuole un'educazione all'amore perché la sua radice si innesti, cresca e venga diffusa. L'amore vero, che ascolta, comprende, dialoga, dà gioia, mette prima l'altro e perciò ci eleva.

L'amore è essenziale per avere consapevolezza di sé e degli altri e rompere l'onda dilagante di violenza e femminicidi.

L'amore vero è contro ogni violenza.!

GRUPPO FONDO DI SOLIDARIETA' COL TERZO MONDO

Era il lontano 1986 e un giovane di Alte Ceccato, Nicola Gonella di ritorno dalla Sierra Leone, ha reso partecipe la nostra comunità della sua esperienza di volontario.

In coincidenza arriva ad Alte Don Mariano Piazza proveniente da San Pio X Vicenza dove già alcune famiglie si autotassavano per sostenere e aiutare i numerosi missionari nel mondo.

Così su quell'esempio anche ad Alte una cinquantina di famiglie aderirono al Gruppo Fondo di Solidarietà col Terzo Mondo autotassandosi mensilmente per contribuire alla realizzazione di micro progetti in terra di missione: sostentamento scolastico e alimentare, pozzi, carrozzine per disabili, adozioni a distanza, parabole di acciaio costruite a Schio che diventano cucine solari, emergenze varie tramite la Caritas.

Il gruppo promotore grazie anche alla copiosa corrispondenza con i missionari, rendiconta annualmente agli aderenti i vari progetti sostenuti e il bilancio, sempre con la massima trasparenza.

Inoltre, attraverso un fascicolo periodico (con stampa ogni tre/quattro mesi) il gruppo si aggiorna attraverso le notizie che giungono direttamente dai luoghi di missione sostenuti, unitamente a qualche articolo di riviste missionarie sui temi della mondialità e della giustizia.

Infatti da sempre la modalità di portare avanti questo Fondo è stata quella di affiancare al sostegno materiale la formazione e l'informazione perchè se non proviamo a rimuovere le cause delle ingiustizie del mondo avremo sempre "bisogno" di aiutare i Paesi più in difficoltà. Ma non perchè siano poveri, bensì impoveriti. Col tempo purtroppo il numero degli aderenti si è assottigliato, ma vogliamo sperare che il nostro appello porti nuova linfa e vigore. Chi volesse contribuire, può farlo in modo anonimo e troverà una apposita cassetta presso il bar NOI oppure presso la bottega del Commercio Equo e Solidale-Unico Mondo in Via Leonardo da Vinci. L'occasione è propizia per ringraziare innanzitutto gli aderenti che hanno creduto fattivamente e concretamente a questa iniziativa, consapevoli di contribuire alla giustizia e alla parità di diritti per l'umanità. Il ringraziamento principale però va ai nostri missionari e laici in prima linea; sono loro i veri protagonisti, che affrontano povertà e difficoltà di ogni genere e affidandosi al buon Dio, donano ogni giorno la loro vita.

Il Gruppo Animatore:

Nicola con Teresa, Beppe, Rocco con Loredana, Stefano con Ada, Luisa con Sergio e Daniela

Ciad, il gesuita inventore che libera le donne dalla “schiavitù” del fuoco

Attraverso cucine solari e “foyers améliorés”,
fratel Pietro Rusconi valorizza un'energia
rinnovabile a costo zero ed evita a mogli e madri
di «spaccarsi la schiena nella Savana per
raccolgere legna e arbusti» o «comprare
costoso carbone o petrolio»



Missionario sostenuto dal gruppo fondo di solidarietà col Terzo Mondo

IL TEATRO S. ANTONIO

La costruzione del Patronato, completa dell'annesso teatro, era iniziata nel 1924, con il contributo concreto di tutti i parrocchiani (i nostri nonni prima ed i nostri genitori poi), ed è stata inaugurata il 1° ottobre 1928.



Nel periodo bellico il patronato divenne anche la sede all'asilo, rimasto privo della propria, prima perché requisita per essere utilizzata ad uso militare, e poi perché distrutta da un'accidentale esplosione.

Il Patronato è stato il luogo per eccellenza per tante attività: circolo giovanile, fanciulli cattolici, aspiranti, scout, scuola di dottrina cristiana, scuola di musica e canto, biblioteca, banda musicale, attività sportive, calcio... ed anche attività teatrale!

Si era formato un gruppo locale di appassionati attori: "La compagnia Vittorio Alfieri" che rimase in attività parecchi anni, lasciando comunque spazio anche per l'inizio della proiezione di film, muto prima e sonoro poi, e proprio i film furono un forte richiamo che gradualmente si estese a tutta la popolazione di Montecchio, essendo allora l'unica sala cinematografica del comune.

Nel tempo le attività continuarono con la collaborazione di gruppi di persone disponibili e, grazie a queste, continuarono ad avervi sede le associazioni cattoliche, l'Acli, l'Asci (scouts) e gruppi diversi.

Negli anni 90 degli importanti lavori di ristrutturazione hanno permesso di continuare le attività di cinema e teatro ma poi, con le ultime normative, ristrutturare e mettere a norma, è divenuto insostenibile per la parrocchia. Sento in me tanta nostalgia perché, come tante persone della mia generazione, il “patronato” rappresenta la nostra fanciullezza, la nostra gioventù! Vivo comunque anche tanta gratitudine ed affetto per quello che abbiamo avuto modo di ricevere e di dare in questo ambiente così prezioso per noi.

È questa una buona occasione per ringraziare tutti i volontari (scrivere il nome di tutti si rischierebbe di dimenticare qualcuno) che in tutti questi anni hanno dato il loro contributo per mantenere viva questa struttura. Voglio solo ricordare quello che è stato il vero protagonista ed operatore della sala cinematografica: il Signor Adriano Cornolò che ha dedicato tutto il suo tempo libero, fino alla fine dei suoi giorni, ed ancora una volta voglio dirgli: Grazie Adriano!



Il teatro S. Antonio, con annesso campo da calcio, non è più un bene della parrocchia. Oggi, 16 novembre 2023 è stato firmato l'atto di donazione al Comune di Montecchio Maggiore, ed il significato di questa firma è tutto lì: che questo teatro torni ad essere un bene di tutto il paese e questo è possibile soltanto donandolo a chi potrà ristrutturarlo, renderlo utilizzabile e VIVO.

Gianni

(interno del teatro S. Antonio, ora in ristrutturazione, in questa fase di cantiere sono tornati alla luce gli affreschi originali e le tavole pitturate)

NEWS PER LA NUOVA ILLUMINAZIONE DEL DUOMO

Finalmente è arrivata la raccomandata dalla Soprintendenza Belle Arti di Verona!

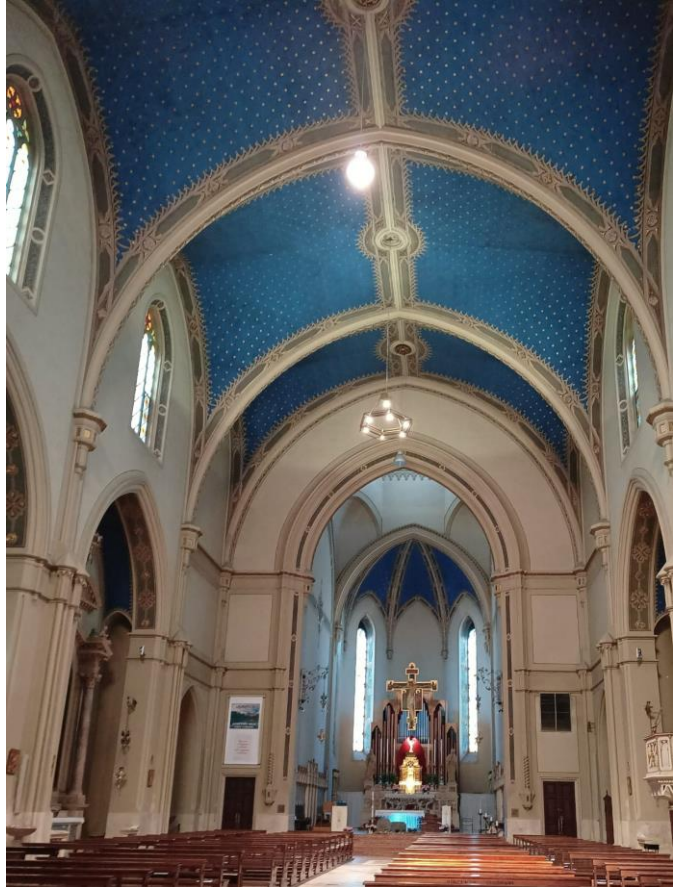
Mercoledì scorso, 22 novembre 2023, le belle arti hanno finalmente autorizzato la nuova illuminazione in duomo. Adesso potremo sollecitare la ditta Melloncelli perché proceda.

Pensate che si è parlato di illuminazione nel consiglio pastorale del 14 settembre 2022;

il progetto è stato presentato il 18 gennaio 2023 ed il consiglio pastorale ha approvato. A questo punto il progetto è stato presentato in Diocesi e si è chiesta l'autorizzazione che è stata concessa.

Quindi, con il sostegno della Diocesi si è proceduto a fare la richiesta alla Soprintendenza.

Se tutto va bene, nel 2024 avremo il nostro duomo illuminato in modo adeguato, con opportune lampade a led per un risparmio energetico.



Ogni manutenzione è, incredibilmente, una palestra di pazienza, ed ogni manutenzione ha la sua lunga storia: se, ad esempio, parlassimo del riscaldamento in chiesa potremmo scrivere un libro: sembra una storia infinita! Ma abbiamo fede, forse i vigili del fuoco autorizzeranno l'impianto ad aria (a supporto dell'impianto di riscaldamento a pavimento) e chissà che non riusciamo a godere di una temperatura più consona!

I Componenti del C.P.A.E.

UNA NOSTRA PARROCCHIANA NELL'INFERNO DI GAZA



Stefania Rigotto con alcuni bambini di Gaza

In questi tempi di guerra mondiale, ormai non più a pezzi (papa Francesco), rischiamo di “abituarci” alla guerra. Sarebbe veramente brutto abituarsi alla guerra e alle sue conseguenze che sono sempre e comunque terribili. Sicuramente non possiamo abituarci se abbiamo persone a noi vicine che sono in qualche modo coinvolte direttamente o indirettamente nella guerra. Pensiamo per esempio ad Alina che frequenta la prima elementare ed è ospite in Canonica del Duomo. Ha il papà colpito da gravi contraccolpi psichici dovuti all’impatto con morti e feriti del fronte ucraino-russo.

Una nostra parrocchiana ha vissuto e sta vivendo la guerra a Gaza. E' Stefania Rigotto e lavora per l'Unrwa, agenzia Onu per i profughi palestinesi. Abbiamo già riportato la sua testimonianza al termine del cammino di Pace del marzo scorso. Descriveva la grave situazione umanitaria dei palestinesi anticipando chiaramente che qualcosa di brutto sarebbe successo. Purtroppo, quello che è successo a causa di Hamas non è stato solo brutto, ma terribile, inaudito, di una cattiveria senza fine.

E la reazione di Israele, pur comprensibile, in parte, dalla giusta autodifesa, è altrettanto brutta, terribile, inaudita, cattiva.

Ai bambini di Israele, uccisi a decine a sangue freddo, si aggiungono migliaia di bambini palestinesi straziati, maciullati, smembrati dalle bombe. Tanti bambini, oltre ad adulti ed anziani, rimangono soffocati dal cemento delle macerie, muoiono con grida di dolore dopo ore, giorni sotto alle travi delle case distrutte. Stefania ha condiviso video di estrema tragicità la cui visione toglie il fiato, annoda la gola, e sarebbe un sollievo solo scoppiare in un pianto senza fine.

Nella testimonianza di marzo inviata dalla città di Gaza, Stefania parlava della resilienza del popolo palestinese... in questi giorni di fine novembre, da Rafah, a sud della Striscia, dice che dopo più di 14.800 morti (73% donne e bambini), un migliaio ancora sotto le macerie, migliaia di feriti, mutilati, con le case, scuole, ospedali, tutto raso al suolo, la gente non ce la fa più, non sa dove andare, bombardano dappertutto. Stefania che ha già perso 108 colleghi continua a ripetere: "E' un genocidio! Basta, basta, la devono smettere, basta!!!".

Lo scorso 27 novembre ha scritto: "I rifugi sono saturi e le condizioni di vita disumane. Un bagno ogni 450 persone, no acqua, condizioni igieniche pessime, diarrea soprattutto nei bambini. Freddo e pioggia. Pochissimo cibo. Per cucinare stanno abbattendo tutti gli alberi da usare come legna da ardere. La spazzatura non viene raccolta e le strade sono invase. Non c'è elettricità. La gente è esausta. Molti sono arrabbiati e nascono tensioni e conflitti. È tristissimo".



Stefania da circa una quindicina d'anni lavora nel settore dell'aiuto umanitario con organizzazioni non governative (ONG) e organizzazioni internazionali come le Nazioni Unite. Ha operato in aree di guerra e in campi profughi in diversi Paesi Africani, in Libano, recentemente in Siria ... non ha mai trovato situazioni così terribili.

Non allego immagini di guerra, ma un'immagine di Pace suggestiva che si trova nei pressi di Campogrosso in cui nostra Mamma Santa Maria supplica ed auspica: "Ch'el Signor fermi la uere" (Che il Signore fermi la guerra). Questa supplica diventi il nostro grido che si deve aggiungere al

nostro impegno a "non restare indifferenti" e a "far Pace"! Almeno, raccomanda Stefania, cerchiamo informazioni corrette su quanto succede.

Agostino Pilati

N.B. L'articolo è aggiornato al 27 novembre 2023. Quando verrà pubblicato, probabilmente i dati saranno diversi. Speriamo che la Pace sia già stata fatta

UNA PREGHIERA SILENZIOSA PER LA PACE.

Una donna mussulmana, madre di tre figli, viene spesso a casa mia, per le lezioni di italiano. Abitiamo nella stessa via e ci vediamo spesso. Con lei e il suo figlio maggiore svolgiamo insieme i compiti scolastici con scadenza settimanale. Tra noi è nata una forte amicizia che va oltre al fatto che vestiamo in modo diverso.

Recentemente ero impressionata dai fatti di guerra che scorrevano al telegiornale. Anche sul cellulare, con le foto dei miei nipoti, avevo immagini di bambini abbandonati per terra, sporchi e senza cibo.

Davanti a quell'immagine anche Z. si è rattristata, lei che tiene i suoi bambini con tanta dedizione. È nata l'esigenza di pregare insieme: abbiamo raccolto la testa fra le mani, spostando i libri sul tavolo e ci siamo raccolte in silenzio, in un'accurata preghiera bisbigliata. I minuti passavano e a Dio dicevo con determinazione che noi non vogliamo la guerra su questa terra, di scusarci se siamo così fragili nel custodire il grande valore della pace.

Il bambino non era presente quel giorno, così terminata la preghiera, abbiamo potuto fare una pausa per prendere insieme un caffè e parlare ancora ...in italiano!

Stefania Pacini

FESTA DEI OTO... A MONTE BERICO



Siamo ancora una volta pellegrini, immagine di una Chiesa in movimento, desideriamo, con l'esperienza del cammino, combattere la sedentarietà pastorale per riscoprire la gioia dell'annuncio itinerante, come anche l'esperienza di un unico popolo che segue un solo Signore., Uomini e donne che come chiede papa Francesco, non se ne stanno "comodi e al sicuro sopra un buon divano", ma sono audaci, coraggiosi, "in un cammino comunitario che ci ha preceduto nei secoli"; guariti nel cuore e nello sguardo dalla Madonna di Monte Berico e pronti alla

sequela.

L'esperienza del pellegrinaggio, anche se breve, vuole rimotivare il cuore della nostra comunità uscendo dai nostri soliti ambienti, rinnovando la fatica necessaria dello stare insieme.

Essere pellegrini sempre, ci riporta all'essenziale, al rendere leggera la bisaccia, a godere dei compagni di viaggio, scambiare una parola con loro, vincere barriere, solitudini, isolamenti.

A Vincenza Pasini con la forza delle due apparizioni, di aver vinto l'isolamento e sfiducia che la peste aveva creato nel cuore dei vicentini.

Lei una donna che portava cibo al marito che lavorava sul colle: la prima del 7 marzo del 1426, la seconda del 1° agosto 1428, la Madonna prometteva la fine della peste e chiedeva che in quel luogo le fosse dedicata una chiesa.

Così nel 1428, in pochi mesi, sorse la prima chiesetta tardogotica e un piccolo cenobio per ospitare una comunità religiosa dedita all'accoglienza dei pellegrini.

Viviamo ormai in un mondo che ignora la sete di infinito della nostra umanità creata a immagine di Dio.

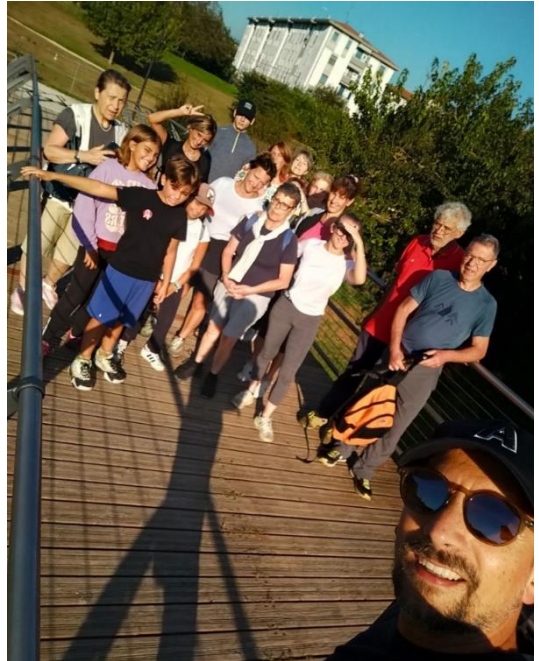
Questa sete d'infinito è soffocata dai richiami d'una cultura della dissipazione che relega Dio e la Madonna ai margini dell'esistenza.

Qual è il miracolo di Monte Berico?

Quello che Vincenza Pasini ha reso consapevole la città di Vicenza che con la presenza di Maria possiamo guarire e vincere il culto dell'egocentrismo, la nostra peste che ci rende insensibili ai bisogni degli altri, distruggendo le famiglie e la solidarietà sociale.

Questo è il pellegrinaggio. Questo è il salire al Monte Berico. Questo è il cammino che ci libera dai miraggi d'una cultura senza Dio e d'una vita senza speranza.

A centinaia a Monte Berico per la "festa dei 8", pellegrini, resi testimoni nell'attesa del Signore e testimoni dell'amore di Maria.



SANTUARIO DI OROPA E VALLE D'AOSTA

Sulla mia finestra c'è un piccolo sasso che al sole brilla, sembra quasi fatto a cuore ed è di una pietra tipica della conca di Oropa: il serpentino verde; l'ho raccolto ad agosto nel cortile di questo Santuario, dedicato alla Madonna Nera (dichiarato patrimonio dell'umanità dell'Unesco) che ha due basiliche (quella antica e quella superiore) e si sviluppa attorno a due grandi cortili che ti danno la bellissima sensazione di essere dentro ad un grande abbraccio. Molto bella e significativa anche la fontana con i mestoli, che racconta l'accoglienza, e che ha dissetato tanti pellegrini con la sua acqua.



Una guida ci ha illustrato e raccontato la storia e la leggenda, abbiamo apprezzato i tantissimi ex-voto che parlano di vita e di fede, abbiamo avuto modo di vedere quanti pellegrini si mettono in cammino per raggiungere questi luoghi così significativi. Abbiamo partecipato

alla S. Messa nella basilica antica, davanti a questa Madonna Nera che viene re-incoronata ogni cento anni ... emozionante vedere e conoscere la storia del "Manto", lungo 25 metri, che dal 2021 (data dell'ultima incoronazione) discende dalla corona e che rappresenta tutta la comunità: sono **15.000 quadratini di stoffa**, 15000 persone **hanno affidato alla Madonna un pezzettino della propria vita** (ricordi di momenti di gioia o di dolore) accompagnandolo con un'intenzione di preghiera. I piccoli pezzi di tessuto, di provenienza diversa, ritagliati da abiti da sposa, lenzuola, tuta da lavoro, tovaglie... sono stati cuciti nel silenzio della preghiera dalle Monache del Monastero di Orta San Giulio e da un gruppo di volontarie biellesi (e qui si potrebbe anche apprezzare il grande servizio di cucito e queste silenziose preghiere di queste benedettine).

Il nostro viaggio è poi continuato, abbiamo visitato ed ammirato Aosta città, le sue montagne, i suoi castelli ed il forte di Bard. Cielo luminoso, temperatura buona, compagnia piacevole, un bel viaggio! È proprio vero che "la bellezza" arricchisce sempre!

Quello che però mi è rimasto dentro è quel "Manto della Misericordia", quel simbolo di protezione che unisce tutto il popolo! Sono quei frammenti della vita di ognuno, uniti uno all'altro, che mi fanno riflettere e che mi interrogano sulla qualità e profondità delle relazioni e mi chiedo che valore diamo alle cose e alle persone con cui viviamo. E mi viene in mente una frase che ho letto ieri: "Vivi con attenzione il tuo capitale di relazioni, così da saper vedere il bello quando arriva e abbracciarlo".

E.M.

“TU SÌ CHE VALE”.

È questo uno dei miei soprannomi ed è proprio così che voglio iniziare questa mia condivisione.

Sono Valentina e anche io faccio parte di questa grande e colorata comunità. Aiuto in concreto i ragazzi dell'ACR per quanto riguarda la programmazione ma in primis li sostengo!! Credo fortemente nei giovani e per i nostri ho un “cuore” di riguardo.

Oggi però vi porto nella mia avventura estiva. Ho partecipato anche io alla



Giornata Mondiale della Gioventù di Lisbona, dove ho accompagnato uno dei nove pullman partiti dalla diocesi di Vicenza. Lì le giornate sono state tutte belle intense sia sul piano della socializzazione che della preghiera. Un crescendo di emozioni che passa attraverso momenti di preghiera

comune, riflessione, condivisione con giovani da tutto il mondo.

Uno dei momenti, per me, più significativi di questo pazzesco viaggio? La veglia presieduta da Papa Francesco a Campo da Graça il sabato sera.

Una notte a cielo aperto colma di silenzio che brillava di tante piccole luci. Luci che, dentro a tutti questi giovani, profumano di sogni, desideri e speranze. Noi, come diocesi di Vicenza è proprio così che abbiamo voluto esserci.

La gioia si sposta, viaggia, si ferma, sosta: è missionaria. Non è per uno, è per portare qualcosa: Qualcuno.

Bisogna capire innanzi tutto dove si

è e con chi si sta bene nella nostra quotidianità e poi mettersi in ascolto perché la società sarebbe migliore se ci ascoltassimo un po' di più. Purtroppo ci ascoltiamo e ci cerchiamo troppo poco. Anche la nostra comunità opera un po' in sordina alle volte. Non dimentichiamo che avere fede... Credere... è un atto di coraggio!! E visto che siamo e ci sentiamo accompagnati da un Amore così grande, di cosa abbiamo paura?

Concludo come ho iniziato “Tu SÌ che Vale”.

Lo dico ai giovani della nostra unità pastorale ma non solo; voglio sussurrarlo anche a chi oggi ha i capelli color argento o a chi non lo riceve più da nessuno. Perché ognuno di noi ha una vita unica e speciale: sta a noi renderla *preziosa*.



Valentina C.

FESTA DEL'ALBERO

ALLA SCUOLA DI INFANZIA "P. CECCATO"



Il 21 novembre si celebra la **Giornata nazionale degli alberi**, istituita come ricorrenza nazionale con una legge della Repubblica entrata in vigore dal febbraio 2013. L'obiettivo di questa celebrazione è quello di valorizzare l'importanza del patrimonio arboreo e di ricordare il ruolo fondamentale ricoperto da boschi e foreste.

L'albero è un essere vivente completo: è fondamentale per le manifestazioni meteorologiche, per migliorare il clima, per la produzione di materiali utili alle altre specie e per mantenere la biodiversità dell'ecosistema. Alcuni biologi ritengono infatti che l'estinzione anche di una sola specie vegetale possa condurre

all'estinzione di una trentina di specie animali. Le conseguenze si ripercuoterebbero sulla catena alimentare con danni alla biodiversità. Le paroline magiche che lo rendono così importante sono: la fotosintesi clorofilliana. Basta pensare che un albero assorbe quasi 10 kg di anidride carbonica nell'arco della sua vita, contribuendo così sia alla trasformazione di questo in ossigeno, sia alla riduzione dell'inquinamento atmosferico. Ha dunque la funzione principale nel mantenere stabile l'equilibrio dell'ecosistema che spesso viene minacciato dall'uomo.

Così, grazie agli amici del Lions Club, con l'iniziativa di donare un albero (Acerò) alla Scuola Materna, han radunato tutti i gruppi dei bambini per fare festa insieme.

Bravissime le insegnanti che han preparato con il canto e il mimo dei bambini il saluto al nuovo albero



inserito nel terreno della scuola. Un doppio giro tondo dei bambini attorno all'albero con il canto *"Venite alla mia festa, cantiamo in allegria, evviva evviva gli alberi, evviva evviva te"*.

Così, da martedì 21 novembre, grazie agli amici di Lions Club, la nostra Scuola Materna ha un AMICO SPECIALE e noi possiamo dire in coro: *Caro Amico Albero, sei davvero speciale, sei un amico eccezionale!! Grazie a te l'aria è pulita, tu regali a tutti la Vita!!*

V. S.

MONTECCHIO MAGGIORE, INAUGURATA LA "STANZA DEL CORAGGIO" PER LE DONNE VITTIME DI VIOLENZA

La "Stanza del coraggio" si trova nella sede della tenenza dei carabinieri

L'inaugurazione della Stanza del coraggio a Montecchio Maggiore

Si chiama *Stanza del Coraggio* ed è un'aula per ascoltare le donne vittime di violenza, allestita nella tenenza dei Carabinieri di Montecchio Maggiore. La data di inaugurazione non è casuale, visto che il 25 novembre si celebra la *Giornata contro la violenza sulle donne*, ma ha l'obiettivo di far sì che ogni giorno sia il giorno giusto per dire "no" alla violenza.

La *Stanza del Coraggio* nasce dalla sinergia tra Provincia di Vicenza e il comando provinciale dei carabinieri e grazie alla collaborazione del Comune di Montecchio Maggiore, della Commissione Pari Opportunità della Provincia di Vicenza e dell'associazione Donna Chiama Donna.



Il fenomeno della violenza sulle donne è ancora gran parte sommerso, visto che le 'vittime' spesso non trovano il coraggio di denunciare per paura delle conseguenze e del giudizio sociale.

La “Stanza del Coraggio” nasce proprio per dare voce a tutte quelle donne che faticano di denunciare quanto subito, l’opportunità di incontrare personale altamente specializzato e una privacy garantita anche da **un accesso ‘nascosto’ per mantenere la massima riservatezza** sull’identità delle donne.

Ad inaugurarla c’era un’ampia rappresentanza delle autorità civili e militari vicentine, dal prefetto Salvatore Caccamo a Maria Elena Pinna, sostituto procuratore del Tribunale di Vicenza, responsabile della trattazione dei reati di violenza di genere, oltre naturalmente ai protagonisti dell’iniziativa, il comandante provinciale dei carabinieri di Vicenza, colonnello Giuseppe Moscati, il comandante della compagnia di Valdagno, maggiore Alberto Veronese, il presidente della Provincia di Vicenza, Andrea Nardin, il sindaco del Comune di Montebelluna, Gianfranco Trapula.

«Coraggio» È incredibile quanta energia, quanta volontà e quanta forza siano racchiuse in questa parola. Essere coraggiosi significa credere profondamente in grandi ideali come la giustizia, la pace, la legalità, il rispetto della vita umana e del nostro pianeta. Abbiamo capito, però, che non serve essere supereroi: tutti possiamo e dobbiamo essere coraggiosi.

DONARE IL SANGUE

Provate e allenatevi al bene

Credo sia iniziato lì. Mio fratello Mario all’età di 19 anni è stato operato al cuore all’ospedale di Padova.

I dottori prima di operarlo hanno chiesto a mio padre di portare delle persone per donare il sangue poiché ne avevano veramente bisogno.

Mio padre con mio fratello maggiore individua dei giovani del paese di sana e robusta costituzione e forma un gruppo disposto a donare il sangue per mio fratello.

Siamo verso la fine degli anni 60, oltre mezzo secolo fa; io ho 11 anni e non posso donare, eppur mi rendo conto benissimo dell’importanza di quel gesto: donando un po’ del nostro sangue si può aiutare a salvare la vita a persone umane.

Passano gli anni, adolescenza, lavoro, militare, matrimonio L’età per donare era arrivata ed era già passato qualche anno, ma c’era sempre una scusa per non iniziare: lavoro, casa, impegni sociali e pastorali, sport, il calcio, ecc. ecc.

In realtà tanta pigrizia, una certa preoccupazione di dover soffrire e ... una sensibile paura di quell’ago che ti infilano nel braccio; erano solo scuse che mi fermavano.

Un giorno Donatella, mia moglie torna a casa e mi dice che ha fatto il prelievo per donare il sangue; è stato un input, una scossa che non potevo ignorare. Io, inoltre, avevo una motivazione in più: mio fratello guarito. Così iniziai a donare anch'io e, anno dopo anno, quest'estate mi arriva la lettera dell'associazione che mi invita al pranzo annuale dei donatori e dopo pochi giorni una telefonata pregandomi di non mancare poiché' dovevo ritirare il **diploma di benemerita** e la medaglia d'oro per le 50 donazioni raggiunte.



Durante il pranzo di domenica 24 settembre di quest'anno, sono stati premiati diverse donatrici e donatori chi per 15-25-35-40-45-50-60-75, e uno addirittura per 102 donazioni (possibili se si dona il Plasma). Hanno voluto essere uno stimolo a continuare a donare e un incoraggiamento a superare le fobie (scuse) che ci prendono prima di iniziare.

Una motivazione personale forte, uno stimolo significativo in famiglia, una maturazione morale profonda hanno consolidato la mia volontà perché, quasi senza accorgermene, fosse possibile raggiungere un bel obiettivo, utile per aiutare persone meno fortunate di me. Questo, vi garantisco, dona molta gioia al cuore.

Provate, continuate e ... **allenatevi al bene.**

Pio Claudio diacono

CAMPEGGIO... TEMPO DA FAVOLA

Il valore di una tenda in campeggio, l'esperienza della condivisione, amicizie che nascono e si rinnovano, il respiro tra le montagne del Brenta, escursioni alla conquista di cime e laghi alpini mozzafiato, animatori onnipresenti, la favolosa cucina di esperte e veterane cuoche, la musica della pioggia, la carezza del vento e il calore del sole, giochi di gruppo, momenti di riflessione e preghiera, l'emozionante attesa dell'orso, il falò notturno, la veglia alle stelle, dormire all'aperto attorno al fuoco, il grande respiro della natura... ahhh quante meravigliose esperienze nella vita di un campeggio.

Come una favola, da vivere e raccontare.

Riportiamo solo qualche immagine per fare memoria di quanto vissuto e di quanto potremo gustare la prossima estate.



PELEGRINAGGIO FATIMA, SANTIAGO DE COMPOSTELA E LISBONA



Il 25 agosto, con il caldo torrido, siamo partiti per il pellegrinaggio in Portogallo, con sconfinamento in Spagna per visitare Santiago de Compostela. Il gruppo, formato da vecchie e nuove conoscenze, ha subito legato, instaurando un rapporto di unità, amicizia e partecipazione a tutte le proposte, sia quelle spirituali sia quelle turistiche. Abbiamo vissuto con devozione la via

Crucis a Fatima nei luoghi dove la Madonna apparve ai pastorelli; con fede la recita del Rosario in varie lingue (alcune asiatiche sembravano dei canti) e le fiaccolate con i pellegrini presenti. A Santiago de Compostela ci è stata data la possibilità di percorrere a piedi l'ultimo tratto del cammino (ca. 3 Km.), prima sotto una leggera pioggerellina e poi col sole (Il cammino francese è lungo 781 km.) e per avere le "Credenziali del Cammino" ci vogliono almeno 112 km e viene intrapreso da tanti pellegrini a piedi con zaino in spalla e con qualsiasi tempo). Il Portogallo, nazione di navigatori ed esploratori, annovera parecchi luoghi di culto (tra tutti ricordiamo la chiesa di Sant'Antonio a Lisbona, costruita sulla sua casa natale, e la tomba del Milite Ignoto portoghese in una cappella del Santuario a Batalha) e luoghi turistici (magnifica la vista dell'oceano Atlantico con le sue spiagge, la visita di un tipico villaggio di pescatori e di una cantina, con assaggio del famoso Porto). Non poteva mancare un accenno al cibo che non ci ha deluso. In Portogallo il baccalà viene servito in mille modi diversi e noi abbiamo potuto goderne di qualche assaggio. Abbiamo avuto una guida competente che ci ha fornito molte informazioni sulle bellezze e tradizioni del suo paese e con simpatia e buonumore ci ha accompagnato in questo percorso che ricordiamo con affetto e gioia. Già al ritorno si pensava al prossimo viaggio che avremmo voluto intraprendere: la Terra Santa. Nessuno avrebbe immaginato cosa ci avrebbe riservato il futuro. La nostra preghiera va a questa Terra, perché possa intraprendere un cammino di pace.

Marina e Gabriella



GIULIETTA SONO IO

“Gruppi per la Pace di Montecchio Maggiore” dopo aver organizzato il cammino di Pace “Per non restare indifferenti” e l’interessante conferenza “La Pace si fa!”, ha accolto la proposta della Diocesi di Vicenza in occasione della diciottesima giornata per la Custodia del Creato. Si è trattato dello spettacolo “Giulietta sono io” di Davide Peron ed Eleonora Fontana, per ricordare che la conversione ecologica parte anche da storie di giustizia e di valorizzazione dell’altro in tutte le sue dimensioni.

La rappresentazione teatrale-musicale si è tenuta in Sala Civica il 22 settembre scorso con una buona partecipazione di pubblico. Sono state rivissute in maniera suggestiva le storie di tre donne diverse, di tre mondi diversi, ma con moti comuni dell’anima.

L’anima in cui vive la necessità di ognuno di noi di amare e di essere amati e accettati per come siamo veramente. Scritte da Eleonora Fontana, animate dalla musica suggestiva di Davide Peron, queste storie vere hanno parlato direttamente al cuore degli spettatori attraverso le voci di Maria, di Teresa, di Giulia.

Donne dalla vita difficile, che combattono tutti i giorni contro il giudizio degli altri. Tutte loro sono Giulietta: una sorte amara non impedisce loro di



desiderare un Romeo che le ami senza condizioni e, loro malgrado, si trovano invece in balia degli eventi, trascinate da quel flusso di acqua torbia che è la vita, in cui ci si perde e allo stesso tempo ci si ritrova.

Nel racconto teatrale l’acqua torbia è anche la Brenta, l’acqua del Brenta che illude, ma non lascia scampo ad una di queste Giulietta.

Storie di impressionante attualità in questo tempo tragico in cui stiamo ancora

piangendo per Giulia Cecchettin senza dimenticare le oltre cento donne uccise quest’anno in Italia.

Storie di vita che ci chiedono di cambiar vita, di costruire buone relazioni. Relazioni di Pace.

“Gruppi per la Pace di Montecchio Maggiore”

NOZZE DI DIAMANTE

Amore, fiducia, rispetto, condivisione...

sono solo alcuni degli innumerevoli valori che ci hanno insegnato i nostri nonni e domenica abbiamo avuto il piacere di celebrare con loro il 60esimo anniversario di matrimonio.

Stiamo parlando di Pia e Giancarlo che hanno raggiunto assieme le nozze di Diamante, forte, resistente e puro come il loro Amore.

Un Amore incondizionato, servizievole e maturo dimostrato da sguardi profondi e veritieri.

È una immensa gioia coronare una festa così importante e da molti ambita, ma non così facilmente raggiungibile...

Ad accompagnarli durante la cerimonia era presente tutta la numerosa famiglia: nipoti, figli, fratelli e sorelle, troppi per contarli tutti; dal più giovane al più anziano, accomunati dai principi che hanno potuto trasmettere le due colonne portanti della famiglia o, come li hanno amorevolmente figurati i



nipoti, “la nostra ancora e la nostra bussola”.

In un giorno così speciale come l'ulti ma domenica dell'anno liturgico si è svolta questa stupenda cerimonia accompagnata dalla velatio dove, sotto un velo teso dai 4 figli, Pia e Giancarlo hanno ricevuto la benedizione da Don Giuseppe, in segno di comunione di spirito, in modo che la condivisione di questo amore sia inarrestabile e tramandato di generazione in generazione.

Famiglia Marin

TOURS IN PROGRAMMA

IN PROGRAMMAZIONE TOUR UZBEKISTAN MESE DI SETTEMBRE 2024



L'Uzbekistan è considerato il più bel Paese dell'Asia centrale, il più affascinante e il più ricco di bellezze naturali e storiche, oltreché culturali, essendo stato il primo grande centro di diffusione della letteratura persiana. Situato nella culla dei fiumi Amu-Darya e Syr-Darya, vanta

alcune tra le città più antiche del mondo, diversi centri di quella che un tempo fu la Via della Seta e moltissime bellezze architettoniche. Confinante con il Kazakistan, il Kirghizistan e il Tagikistan, l'Afghanistan e il Turkmenistan, l'Uzbekistan è una meta da scoprire lentamente, lasciandosi incantare da quel mix di storia, colori sgargianti e profumi intensi che si percepiscono appena arrivati sul posto.



In preparazione programma completo del tour appena riceviamo conferma disponibilità voli aereo.



La sera del 13 marzo 2013, il cardinale argentino Jorge Mario Bergoglio si affaccia sulla loggia centrale della facciata della Basilica di San Pietro e, appena eletto pontefice, rivolge ai fedeli di tutto il mondo un candido «Buonasera». Un saluto che non è soltanto un saluto ma una dichiarazione d'intenti. Dopo un decennio di riforme, scelte di governo, incontri e viaggi nei luoghi più remoti della Terra, Papa Francesco è un leader mondiale e non solo un'autorità religiosa. Tuttavia è ancora lo stesso uomo umile, interessato alla sostanza, disposto ad affrontare i temi più delicati e urgenti del tempo che

stiamo vivendo: l'accoglienza dei profughi, il dialogo con le altre religioni e culture, la sofferenza dei popoli in guerra, la lotta ai casi di abusi sessuali all'interno del clero, il riconoscimento del ruolo delle donne, la riorganizzazione della Curia. E al contempo si è sempre dedicato alla cura di ciascun essere umano e a quella che in questo libro egli chiama 'vicinanza di cuore'. Francesca Ambrogetti e Sergio Rubin sono stati i primi giornalisti in assoluto di cui Bergoglio si è fidato e che per molti anni lo hanno intervistato per giungere al libro Papa Francesco. Il nuovo papa si racconta diventato il bestseller che lo avrebbe fatto conoscere al mondo. Per altrettanti lunghi anni da allora hanno continuato ad avere un rapporto particolare e a dialogare con lui in una conversazione schietta e sincera, che non arretra di fronte alle questioni più importanti, urgenti e controverse e alla necessità di rinnovare il messaggio del Vangelo. Bergoglio torna a raccontarsi senza filtri: ne emerge il profilo di un religioso che vive e predica la parola di Dio e, consapevole delle proprie umane debolezze, sceglie di affidarsi alle mani della fede. E in essa trova risposte a interrogativi da sempre insoluti. Perché un pontefice è prima di tutto un pastore: apre la strada e indica la direzione, ma rimane indietro per aiutare gli ultimi a trovare i pascoli migliori.

Non sei solo. Sfide, risposte, speranze, Sergio Rubin, Papa Francesco, Francesca Ambrogetti, Salani Editori, 2023

"La bellezza salverà il mondo". Sono parole, note a molti, pronunciate da Fëdor Dostoevskij. Adriano Sella prende spunto dal grande narratore russo e approfondisce la dimensione della bellezza alla ricerca di quel che realmente può riscattarci e salvarci dalle tendenze attuali che generano bruttezza del vivere e dolore. Non si tratta di mere speculazioni: l'autore infatti narra come è stata riscattata e vissuta la dimensione di bellezza, da parte di persone o comunità. L'incontro con questi "testimoni" permette di apprendere come vivere nella concretezza della vita quotidiana quella dimensione di bellezza capace di trasformare il mondo.



Verso una vita felice, Adriano Sella, San Paolo Edizioni, 2023

AUGURI SPECIALI A CIASCUNO DI NOI



Commozione ...stupore per la bellezza e indignazione per l'ingiustizia, compassione per il dolore e grido per l'oppressione, tenerezza per la terra e denuncia della devastazione, desiderio di pace e obiezione alla guerra, passo di vicinanza e presa di posizione, volti di donna e grida di libertà, lacrime di gioia e non più lacrime da piangere

Commozione.... per un Dio venuto a condividere la vita di ogni piccolo della terra, di ogni filo d'erba, di ogni passo di giustizia, di ogni danza di Pace.

Intrecciare relazioni = "presepiamoci" = ognuno di noi ha una favola che non riesce a leggere da solo, ha bisogno di qualcuno che intrecciando una relazione di dialogo e amicizia aiuti a scoprire la bellezza del suo essere presepio, luogo di accoglienza della novità dell'altro, del Gesù che si fa uomo ogni giorno. Abbiamo bisogno di qualcuno che, con l'incanto e la meraviglia degli occhi, legga nel nostro cuore la favola della pace, la certezza dell'amore, la forza della speranza e sappia raccontarla in questi nostri tempi difficili.

don Giuseppe, don Paolo, don Romano, don Guerrino, diac. Pio Claudio, suore e collaboratori di pastorale della nostra U.P.

Comunità Pastorale Montecchio S. Maria e S. Vitale, S. Pietro e S. Paolo

E-MAIL: upmontecchio@gmail.com.



WWW. NUOVO SITO WEB: upmontecchio.it

UFFICIO PARROCCHIALE: Canonica S. Vitale tel. 0444-696026

al lunedì al venerdì ore 9 – 11 martedì pomeriggio 15-17

don Giuseppe Tassoni (parroco mod.) cell.339 6991727

don Paolo Busato (co parroco) cell. 347 0080199